ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 15 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8281

La tregua continua in Manciuria.

Altri attacchi giapponesi respinti a Porto Arturo. - Il rapporto ufficiale di Kuropatkin sulla battaglia di Liaojang e la ritirata su Mukden.

I giapponesi avrebbero sospeso l'avanzata.

PIETROBURGO 14 (N). Il corrispondente speciale dell'Ag. telegr. russa annunzia da Charbin in data 13 corr.: Secondo informazioni private i giapponesi avrebbero sospeso l'avanzata verso il nord.

La loro avanguardia sgombrò la località di Schachö e ritornò a Jantai. Le loro forze principali sono accampate a Liaojang. Si suppone che i giapponesi siano rimasti talmente indeboliti dai combattimenti presso Liaojang, che per intanto sembri loro troppo difficile un'ulteriore marcia in avanti.

BERLINO 14 (N). Il colonnello Gädke telegrafa al «Berl. Tageblatt» da Tienling in data odierna: Le forze principali dei russi si trovano a sud di Tienling. Nelle operaizoni dei giapponesi è subentrata una sosta; essi, a quanto si assicura nel quartier generale russo, si sono avanzati finora soltanto per circa dieci chilometri a nord di Liaojang (?)

Fortificazioni russe sul Liao. Oyama chiede rinforzi.

TOKIO 14, 3 pom. (Reuter). Il maresciallo Oyama informa che un rilevante riparto russo è rimasto a sud del Hunho e che i russi fortificano le alture alle due rive del fiume Liao vicino a Tienling.

LONDRA 14 (N). Si telegrafa da Tokio: In seguito ad analoga domanda del maresciallo Oyama il ministro della guerra rispose con la promessa di mandargli per la fine del mese altri centomila uomini di truppe fresche e 225 cannoni.

A PORTO ARTURO.

Altri assalti giapponesi respinti.

PIETROBURGO 14 (Ufficiale). Un telegramma del generale Stössel allo czar, in data 28 agosto, dice: Ieri alle 3 antimeridiane, mentre cadeva una pioggia procellosa, i giapponesi attaccarono la nostra posizione al fianco sinistro, un forte e il monte di Kudianscian. L'attacco fu respinto in tutti i punti. Le nostre perdite furono irrilevanti: 2 ufficiali e 98 soldati feriti. Tutti i feriti sono stati raccolti e sono bene curati. Le nostre truppe dànno sepoltura ai cadaveri dei giapponesi, ma la loro opera è ostacolata dal nemico, che spara sui soldati sanitari quantunque sieno preceduti dalla bandiera della Croce Rossa.

Un altro telegramma del generale Stössel del 2 corrente dice: Iernotte il nemico iniziò il cannoggiamento e in pari tempo intraprese un attacco contro un monte e contro le fortificazioni situate in immediata vicinanza di questo.

L'avanguardia nemica fu scoperta a tempo dai nostri reparti di esploratori. Si aprì il fuoco contro l'artiglieria nemica. Una colonna giapponese, che avanzava dietro l'avanguardia, entrò nel territorio delle mine poco profondo, che furono fatte esplodere automaticamente. Molti giapponesi furono lanciati in aria. L'assalto fu respinto in un'ora. Le nostre perdite furono insignificanti: un ufficiale e sette soldati feriti.

BERLINO 14 (N). Il colonnello Gädke telegrafa al «Berliner Tageblatt» in data odierna:

Secondo notizie da Porto Arturo colà non sono avvenuti dal 10 corr. in poi cambiamenti essenziali. Il «Novi Kraj» che si pubblica a Porto Arturo reca nel suo numero dell'8 settembre che i tiratori russi fecero una felice sortita in cui gettarono i giapponesi fuori dalle loro trincee che furono poi distrutte.

Nessuna notizia dell'addetto navale francese a Porto Arturo.

La squadra francese dell'Estremo Oriente.

PARIGI 14 (N). Pelletan, a un giornalista che gli chiedeva notizie sulla sorte dell'addetto navale francese a Porto Arturo, de Cuverville, scomparso, dichiarò che il Governo francese non ha ricevuto ancora alcuna informazione in proposito. E' però probabile che il de Cuverville si trovi ancora a Porto Arturo. Il Governo francese potrà averne nuove tra alcuni giorni col mezzo del Governo giapponese, al quale s'è rivolto.

In quanto all' invio dell' incrociatore «Descartes», di due cacciatorpediniere nell'Indocina e al Madagascar, il ministro disse che questa non è per nulla una misura straordinaria. Il «Descartes» darà semplicemente il cambio all'incrociatore «Pascal». L'invio di torpediniere ha lo scopo di provvedere le colonie francesi di tali navi, conforme al programma navale, approvato a suo tempo dalla Camera. La squadra dell'Estremo Oriente attualmente è più forte che mai, giacchè si compone di tre incrociatori corazzati di novissimo modello, di tre di modello più vecchio e di una divisione di torpediniere, precisamente come le squadre europee della Francia. Del resto è certo che non si ha da temere alcun attacco da nessuna parte e tanto meno dai giapponesi.

La flotta volontaria nipponica. 200 navi russe per la difesa costiera.

BERLINO 14 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Tokio: La creazione di una flotta volontaria mercè una sottoscrizione pubblica è ormai una cosa decisa. I rispettivi piroscafi saranno costruiti nel Giappone e se sarà necessario si acquisteranno navi già pronte.

PIETROBURGO 14 (N). Si sta preparando una nuova flottiglia di 200 piccole navi destinate alla difesa delle coste e delle foci dei fiumi contro attacchi giapponesi. Queste navi si costruiranno nei cantieri russi e saranno armate di cannoni e di lanciasiluri.

Un ufficiale giapponese in Danimarca e il passaggio della flotta del Baltico.

LONDRA 14 (N). Da Copenhagen si comunica che a Korsver è arrivato un ufficiale giapponese con l'evidente intenzione di osservare il passaggio della flotta del Baltico per il Gran Belt. L'ufficiale è sorvegliato dalla polizia danese.

Alla caccia di contrabbando

GIBILTERRA 14 (Reuter). Il piroscafo «Ortona» della «Orient-Pacific» annunzia d'essere passato ieri alle 5.30 pom. a 36 gradi e 42 minuti di latitudine nord, ed a 8 gradi e 8 minuti di longitudine ovest accosto a un incrociatore russo, che mandava appunto un ufficiale a bordo del piroscafo «Derwey», proveniente da Cardiff.

Il «Lena» e il governo degli Stati Uniti.

OYSTERBAY 14 (Reuter). Da parte competente si annunzia che il Governo americano è fermamente deciso a invitare il «Lena» o a lasciare San Francisco dopo un dato termine o a disarmare.

A proposito delle voci del ritiro di Alexeieff.

PARIGI 14 (B). L'«Echo de Paris» ha dal suo corrispondente di Pietroburgo: Nei circoli di Corte si ritiene inverosimile la voce del ritiro del luogotenente Alexeieff. Questi ritornerebbe a Pietroburgo solo nel caso che il generale Kuropatkin dovesse ritirarsi sino a Charbin, giacchè allora il quartiere principale del luogotenente dovrebbe trasferirsi a Irkutsk, ciò che si dice impossibile.

PARIGI 14 (N). Si ha da Pietroburgo: La voce secondo cui Alexejeff sarebbe caduto in disgrazia fu originata dal fatto, che lo czar propose al vicerè di recarsi a Pietroburgo a riferire sulla situazione nell'Estremo Oriente. Si dice che se Alexejeff divenisse ministro degli esteri, il conte Lamsdorff resterebbe suo collaboratore per gli affari della politica estera europea.

LA GRANDE BATTAGLIA DI LIAOJANG

descritta da Kuropatkin.

PIETROBURGO 14 (Ufficiale). Un telegramma di Kuropatkin allo czar in data 11 corr. dice: «Sulla base dei rapporti particolareggiati pervenuti da parte dei diversi corpi d'esercito sui combattimenti svoltisi dal 26 agosto in poi, sono in grado di sottoporre a V. M. il seguente rapporto.

La formazione russa. - I primi scontri

L'esercito della Manciuria il 26 agosto era diviso in tre gruppi. Il primo teneva occupato il territorio fra Pegoon ed Anping sul fianco sinistro, il centro era disposto presso Liandiasian, mentre il fianco destro aveva preso posizione presso Anscianscian. Lo stesso giorno i giapponesi presero l'offensiva su tutta la linea: al centro presso Liandiascian furono respinti tutti gli attacchi nemici, sul fianco sinistro noi riuscimmo, dopo un accanito combattimento, a tenere la nostra posizione principale presso Anping, ma il nemico s'impadronì d'una delle nostre posizioni e minacciò le retrovie della nostra ala sinistra lungo la valle del Lanho. Io diressi tutti i corpi d'esercito verso la posizione più esposta presso Liaojang, sfruttando anche la posizione presso Liandiasian e Anping per guadagnar tempo e infliggere al nemico gravi perdite.

Marcie difficili.

Causa il terreno montuoso sulla fronte orientale, ed essendo le strade rese fangose dalle pioggie sulla fronte meridionale, la marcia, durata due giorni, riuscì estremamente difficile, e potè essere eseguita in perfetto ordine solo in grazia dell'abnegazione delle truppe formanti l'ala orientale. Tutta l'artiglieria e tutto il treno furono con sforzi inauditi trasportati oltre i passi. Anche più ardua fu la marcia attraverso la pianura. La colonna di mezzo e quella di sinistra riuscirono a condurre felicemente a Liaojang tutta l'artiglieria e il treno. La marcia della colonna a occidente della ferrovia fu particolarmente difficoltosa. Il nemico, che disponeva di forze considerevoli, attaccò la nostra retroguardia, che ebbe a sostenere accaniti combattimenti. La batteria, continuando la ritirata, capitò in una palude e dovette esser soccorsa, sicchè per coprirla la retroguardia del maggior generale Rutkowski rimase nella sua posizione più a lungo di quanto sarebbe stato necessario in altra circostanza. Il riparto sofferse gravi perdite: il maggior generale Rutkowski e il tenente colonnello von Raaben rimasero uccisi. Nonostante tutti gli sforzi e i sacrifici, le batterie dovettero retrocedere. Il 29 agosto l'esercito era concentrato presso Liaojang. Un corpo d'esercito occupò una posizione sulla sponda destra del Taitsiho, un atro sulla sponda sinistra. Il 30 e 31 agosto i giapponesi attaccarono con estrema energia le nostre posizioni più esposte, ma furono respinti su tutta la linea con perdite considerevoli.

Alla baionetta.

Sulla nostra ala destra e al centro durante questi combattimenti si eseguirono numerosi contro-attacchi, i quali si tramutarono in combattimenti alla baionetta: tanto le riserve speciali quanto quelle generali dovettero entrare in azione. Il 31 agosto passarono sulla sponda destra del Taitsiho considerevoli riparti dell'esercito di Kuroki. Il 30 e 31 agosto la nostra ala sinistra, che aveva di fronte l'esercito di Kuroki, ebbe a sostenere attacchi relativamente deboli, quindi a ragione si poteva supporre che le forze principali di Kuroki fossero destinate a una mossa per aggirare la nostra ala sinistra e per tagliare le nostre comunicazioni. Date queste circostanze io risolvetti di ritirare le truppe dalle posizioni più avanzate verso la posizione principale, e di concentrare considerevoli forze contro l'esercito di Kuroki per respingerlo dal Taitsiho che è transitabile in un unico punto.

La ritirata.

Questa manovra fu eseguita con buon successo: senza essere molestati dai giapponesi noi cominciammo a sgombrare le posizioni più avanzate, che ci avevano già reso grandi servigi, perchè ci avevano offerto la possibilità d'indebolire il nemico infliggendogli perdite enormi. In grazia delle misure prese e nonostante l'oscurità della notte riuscimmo a far passare il primo di settembre tutte le nostre truppe destinate all'attacco sulla sponda destra del Taitsiho; solo verso la sera dello stesso giorno il nemico occupò le posizioni da noi sgomberate, ed aperse un cannoneggiamento contro Liaojang. Nelle mani del nemico non cadde assolutamente nulla.

Alle miniere di Jantai.

Per l'azione delle truppe passate sulla sponda destra io aveva elaborato il piano seguente: l'esercito doveva spiegarsi fra Singuantun e le alture presso le miniere di carbone di Jantai. Queste ultime dovevano essere occupate dal riparto del maggior generale Orloff composto di 13 battaglioni. Io presi come centro la posizione presso Singuantun, e l'esercito doveva eseguire una diversione a sinistra per attaccare la posizione dei giapponesi, la quale si estendeva dal Taitsiho presso il villaggio di Kwantun verso le alture di Jantai. Gli attacchi cominciarono il 2 settembre. Nella notte dall'uno al due il comandante del corpo d'esercito sull'ala destra mi annunziò che i giapponesi nella notte avevano eseguito un attacco, ed avevano preso una parte per noi importantissima della posizione a nord-est presso Singuantun.

Il reggimento che teneva quella parte della posizione era stato costretto a battere in ritirata; perciò io dovetti modificare il piano d'azione, e stabilire per il 2 settembre come compito principale la riconquista della posizione perduta. Solo verso la sera di quel giorno le alture presso il villaggio di Singuantun e quello di Samai si ritrovavano in nostro potere. Verso le 6 di sera incominciò l'attacco contro le alture a nord-est di Singuantun. Da principio i nostri attacchi non ebbero alcun successo, ma nonostante l'oscurità perfetta il combattimento accanito fu continuato. Noi ripetutamente riconquistammo le alture, ma fummo sempre di nuovo costretti a ritirarci. Siccome i singoli riparti si mescolarono fra loro, fu difficile tenere la direzione di tutta l'azione. Finalmente dopo ripetuti attacchi riuscimmo a prendere definitivamente la posizione, e così fu risolto il còmpito che era stato fissato pel 2 settembre per l'ala destra.

La sconfitta del generale Orloff.

Sull'ala sinistra nella direzione delle miniere di Jantai il riparto del maggior generale Orloff aveva occupato lo stesso giorno a sud delle miniere una posizione molto forte sulle alture colla fronte verso il sud. Egli fece entrare in azione due batterie, e incominciò un combattimento d'artiglieria col nemico, il quale si trovava alcune verste più a sud. Frattanto la testa del corpo d'esercito dell'ala sinistra si trovava ancora solo a circa due chilometri dall'ala destra del riparto Orloff.

Per soccorrere le nostre truppe che occupavano Singuantung il generale Orloff fece scendere dalle alture una parte della sue colonna e marciò in direzione del villaggio di Sahuntun. Le truppe dovettero passare attraverso a campi pieni di grano. Furono attaccate dal nemico, perdettero la direzione e dovettero ritirarsi. Le truppe rimaste sui monti marciarono pure in direzione ovest. In questo momento rimasero feriti i generali Orloff e Foming. Questi soccombette di lì a poco alle ferite. Dopo abbandonata questa posizione sull'altura che serviva di appoggio all'avanzata del nostro fianco sinistro, i giapponesi svilupparono le loro linee verso nord ed alle 5 pom. occuparono l'intera catena di alture e le miniere di carbone di Jantai.

I cosacchi.

Le sotnie di cosacchi della Siberia agli ordini del generale Samsonoff difesero a piedi eroicamente la nostra posizione, ma furono costrette a ritirarsi. Il nostro corpo sinistro quindi avrebbe dovuto marciare avanti ed attaccare i giapponesi sulle alture. Questa impresa era però per il nostro corpo che aveva sofferto negli ultimi cinque giorni gravi perdite un còmpito troppo arduo e quindi ci ritirammo nel villaggio di Lilianzo.

La ritirata su Mukden.

Siccome le nostre truppe che occupavano la posizione presso il villaggio di Singuantun sulla quale si appoggiava il fianco dell'esercito che passava in quei dintorni, furono costrette nella notte dal 2 al 3 settembre a sgomberare questa importante posizione, deliberai di ritirarmi a Mukden.

Lo sgombero di Liaojang.

incominciò il 3 settembre e fu terminato la mattina del 4. Tutte le provviste delle nostre truppe furono portate via ad eccezione di quelle che si trovavano nei magazzini dell'intendenza. Furono distrutte provviste per circa otto giorni. Le truppe si ritirarono in perfetto ordine. Il nemico che voleva inseguirci fu respinto. Il 3 e 4 settembre presi misure contro un accerchiamento dell'esercito da est. Il nemico ci inseguiva da sud non tanto energicamente, ma ad est le truppe di Kuroki passarono all'attacco. Le nostre truppe che avevano preso posizione a Talienku, dovettero sostenere nella notte del 5 settembre un accanito combattimento. Noi mantenemmo la nostra posizione. Le perdite di un solo reggimento che si trovava su un'altura dirimpetto furono di circa 500 uomini. La sera del 5 settembre era scongiurato il pericolo di essere attaccati contemporaneamente alla fronte ed al fianco sinistro. L'artiglieria ed il treno dovevano avanzare fra infinite difficoltà verso Mukden. Il 7 settembre la ritirata era terminata. Una forte retroguardia e la cavalleria la coprivano. In tutti i combattimenti dal 30 agosto in poi il nemico non conquistò alcun trofeo. Il distaccamento di pionieri diede prova durante tutti i combattimenti di grande abnegazione prestando eccellenti servigi durante la ritirata, esplorando le strade, costruendo ponti ed appoggiando il treno.

Un' ecatombe di ufficiali nipponici.

Un rapporto del generale Nozu.

TOKIO 14 (Reuter). Il generale Nozu dice in un suo rapporto che il più accanito combattimento al quale abbia preso parte il suo esercito vicino a Liaojang, avvenne il 3 corrente. Il 20 reggimento, che aveva perduto l'uno dopo l'altro 2 comandanti di reggimento e 4 di battaglione, fece un assalto quasi disperato contro la posizione russa presso Sus-Fangias e riuscì a scacciare il nemico dalle sue fortificazioni. I giapponesi non avevano più nessun ufficiale di grado superiore al capitano. Un ufficiale di nome Jegami prese il comando del reggimento e tra le grida di «urrah!» procedette all'attacco. I soldati non badarono nè a reti metalliche nè ad altri ostacoli, e presero d'assalto le opere fortificatorie russe al grido di «Banzai». Un battaglione perdette tutti gli ufficiali e un appuntato ne prese il comando. Il reggimento perdette da 1200 a 1300 uomini. Benchè le truppe fossero stanche, l'inseguimento dei russi fu ripreso il 4 corrente all'alba. La mancanza di ponti costrinse i giapponesi a restare a sud del Taitsiho.

Gli insegnamenti della guerra. Il predominio dell'artiglieria.

Nelle alte sfere militari austriache, a quanto scrive un corrispondente da Vienna, si ritiene che la guerra attuale produrrà grandi trasformazioni nell'organizzazione degli eserciti. L'artiglieria deve ormai considerarsi come il fattore supremo delle battaglie; viceversa l'importanza della cavalleria esce da questa guerra molto diminuita: ai russi nulla giovarono i loro eccellenti battaglioni di cosacchi; mentre i giapponesi non perdettero nulla avendo una cavalleria sotto il mediocre. Altri dati positivi si hanno quanto al materiale di guerra: per esempio, mentre finora la maggior parte dei tecnici preferiva i carri di munizioni non corazzati perchè più leggeri, ora non si dubita più che essi debbano essere protetti da buone corazze.

Per trasportare le reliquie della «Cesarevich.»

FIUME 14 (N). Il piroscafo «Orient» della locale società anonima, è partito per Trieste per entrare in dock. Ultimate le riparazioni di cui abbisogna, l'«Orient» partirà per l'Estremo Oriente, ove, a Kiao-Ciao, imbarcherà i cannoni e le corazze della nave da guerra russa «Cesarevich», che fu posta fuori di combattimento dai giapponesi alla sua uscita da Porto Arturo, e le trasporterà in Russia.

GLI ZUCCHERINI TURCHI

agli albanesi di Liuma.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il valì di Cossovo, Sciakir pascià, che sta trattando ora a Prizrend coi dimostranti di Liuma, promise a vari capi albanesi di prenderli nel servizio della gendarmeria; inoltre rimise in libertà 20 persone arrestate l'anno scorso, e promise altre concessioni.

Un consiglio di ministri tenutosi ieri ha disposto l'invio a Prizrend di sufficenti rinforzi di nizam. Le autorità civili e militari hanno ricevuto l'ordine severissimo di impedire energicamente qualunque atto di violenza contro i cristiani. Da fonte turca si smentisce la notizia, secondo cui quelli di Liuma avrebbero chiesto l'allontanamento delle campane dalle chiese, la soppressione delle scuole cristiane e l'allontanamento delle suore di carità.

Il congresso internazionale della stampa

A VIENNA.

VIENNA 14 (N). Nella seduta pomeridiana è stato eletto a vicepresidente per l'America il delegato dott. Senner, il quale ha preso subito la presidenza.

Per un indice dei giornali quotidiani.

Saverio Heinzmann (Anversa) riferisce sulla compilazione di un indice dei giornali quotidiani e dimostra la difficoltà di questo lavoro.

Dopo lunga discussione, si accoglie la proposta di approvare l'idea dell'indice, e si passa all'ordine del giorno.

Una lista dei giornalisti.

Jensön (svedese) riferisce sui miglioramenti da adottarsi nell'ufficio dei corrispondenti, tra cui quello di compilare una lista di tutti i giornalisti che offrono i loro servizi alla stampa estera. Questa proposta è accolta e si metterà all'ordine del giorno del prossimo congresso. La seduta è quindi chiusa.

L'ufficio centrale del congresso internazionale della stampa ammetterà alla discussione anche quelle due proposte dei delegati slavi, che dalla commissione erano state respinte, concernenti la circolazione postale dei giornali esteri e l'espulsione di corrispondenti di giornali esteri. L'ufficio centrale dichiara che non si era d'accordo solo circa la forma delle due proposte.

L'ambasciatore Wedel e i delegati tedeschi.

I delegati germanici al congresso della stampa sono stati ricevuti a mezzodì dal conte Wedel, ambasciatore di Germania, il quale ha rilevato l'alto còmpito dei giornalisti; che i rappresentanti dell'opinione pubblica, possono e devono educare lo spirito e il sentimento delle nazioni, promovendone i nobili ideali.

Il ricevimento dei congressisti al Municipio.

VIENNA 14 (N). Questa sera al palazzo municipale si diede in onore dei congressisti della stampa un banchetto, al quale presero parte il presidente dei ministri, i ministri dell'istruzione e delle ferrovie e numerose notabilità del mondo ufficiale letterario ed artistico. Il borgomastro Lueger brindò all'Imperatore, poi a tutti i congressisti, Singer, presidente del congresso, brindò alla città di Vienna e al borgomastro, e il delegato Schweitzer di Berlino brindò al presidente dei ministri, che rispose con un brindisi alla stampa.

Körber inneggia alla stampa

Il dott. Körber poi pronunziò un discorso accolto da vivi applausi.

Il presidente dei ministri, accennato alle buone relazioni tra la stampa e il Governo, ha rilevato come si avvicini sempre più il giorno in cui sarà generale l'opinione che la stampa non debba essere teoreticamente l'opinione pubblica, ma sia invece il manometro che misuri la tensione dell' anima popolare, giacchè fra questa e il giornale corre un'azione reciproca, cui nè pubblico nè giornale possono sottrarsi. Il dott. Körber rammenta quindi il passato della stampa in Austria; dice che i padri del giornalismo dell' Austria studiarono all'estero, si deve a loro se la stampa dell'impero è pari a quella degli altri paesi.

Non vi sono più confini di spazio

per il giornalismo - continua l'oratore - esso è internazionale, non solo nel presente congresso, ma in tutta la sua opera. Come un'agenzia dall'Estremo Oriente trasmette all'altra e un giornale all'altro le ultime notizie ricevute sono lette quasi dovunque alla medesima ora; come i giornali si scambiano i loro criteri su importanti vicende; come voi, o signori, siete internazionali nel nobile significato della parola, quando si tratta di onorare uno scrittore o uno scienziato illustre, così la stampa si è creata una sovranità internazionale. L'enorme sviluppo della vita pubblica, che non si ferma mai, ha bisogno di un controllo, che può esistere solo grazie alla stampa. Ciascuno il quale sia giunto al mio alto ufficio, ha dovere di seguire attentamente la grande opera del giornalismo; giacchè lo Stato, che fa il sordo per non udire ciò che il vicino dice di lui, e il cieco che non vuol vedere come il vicino provveda al futuro, è colpevole di poca avvedutezza.

La verità, l'odio e la calunnia.

Noi vogliamo udire la verità intorno a noi e confidiamo che l'odio e la calunnia non abbiano modo di esplicare l'opera loro. Nella verità la stampa trionferà sempre e dappertutto. La verità, venga da dove vuole, è la chiave che apre tutti i cuori onesti. Bevo alla prosperità della stampa e al successo del suo IX congresso internazionale.»

QUEL CHE SPERA LUISA DI COBURGO.

Un suo colloquio con un giornalista parigino.

PARIGI 14 (N). In un colloquio con un collaboratore del «Temps», la principessa Luisa parlando delle trattative pendenti con suo marito si espresse così: Non posso pronunciarmi sui particolari di queste trattative, giacchè si tratta di questioni la cui discussione è sempre penosa. Spero che mio marito sarà propenso di addivenire ad un accordo definitivo nell'interesse di entrambe le parti. Un trattato di pace è sempre da preferirsi ad una guerra. Desidererei che a Vienna ed in altri luoghi si capisca come sia meglio evitare rivelazioni scandalose. Interrogata sulla sua intenzione di farsi esaminare da altri psichiatri, la principessa disse: Avevo realmente questa intenzione, ma per il momento l'ho abbandonata. In seguito a saggi consigli che mi furono dati voglio dimenticare tutto. I medici viennesi che mi dichiararono pazza non saranno messi da me in imbarazzo. Perdono ai miei nemici ed a tutti coloro che scientemente od inscientemente hanno servito loro. Voi mi avete veduta ed avete parlato con me, voi stesso potete quindi giudicare se la mia mente sia inferma o se i miei ragionamenti non sono logici. la principessa chiuse dicendo: Voglio restare in Francia, sia a Parigi, sia nel mezzo di questo splendido paese, in cui sono venuta a trovare un asilo nella mia disgrazia. Presto il silenzio circonderà la mia persona. Sia grazie a Dio! L'attenzione degli uomini sarà presto sviata! In cinque o sei settimane sarò dimenticata. Allora sarò felice. Qua e là sulla mia via troverò qualcuno che dirà: Quésta è la principessa di Coburgo, e sarà tutto!

La carestia in India e la pioggia.

BOMBAY 14 (Reuter). Le recenti pioggie hanno eliminato il pericolo della fame in alcune regioni dell'India; in altre la situazione è ancora minacciosa.

COSE DI SERBIA

Per l'incoronazione di re Pietro.

BELGRADO 14 (N). Il Governo fu informato che Russia, Italia, Francia e Grecia si faranno rappresentare alle feste per l'incoronazione dai loro rappresentanti diplomatici qui residenti. La Bulgaria invierà il generale Nicolajeff, il Montenegro il principe ereditario Danilo. Le altre potenze non hanno ancora risposto all'invito loro inviato, ma si ritiene certo che esse pure delegheranno un rappresentante diplomatico. Questo risultato fu una sorpresa, giacchè da principio si riteneva che, dato l'attuale stato di cose nell'Estremo Oriente, la Russia non avrebbe inviato un suo rappresentante e che le altre potenze ne avrebbero seguito l'esempio.

CETTIGNE 14 (B). Il principe ereditario Danilo con la consorte sono partiti oggi per partecipare alle feste dell'incoronazione di re Pietro. Li accompagnano Vukovich, ministro degli esteri, e il generale Vukotich, comandante supremo dell'esercito.

Il principe Paolo Karageorgevich eredita 3 milioni di rubli.

BELGRADO 14 (N). Il principe Paolo, figlio del principe Arsenio Karageorgevich — la cui moglie divorziata, nata principessa San Donato-Demidoff, è morta recentemente - eredita da questa tre milioni di rubli.

Lo sciopero di Marsiglia composto.

MARSIGLIA 14 (B). Tra gli imprenditori e gli operai dei docks è stato raggiunto l'accordo. Domani, nel congresso degli operai dei docks, si presenteranno le proposte per l'approvazione.

IL «FULMINATORE ELETTRICO».

Un'invenzione che sconvolgerebbe l'arte della guerra.

CANOSA DI PUGLIA 14 (N). Il giovane Sabino Ditrani inviò una sua relazione al ministero della guerra intorno a una sua invenzione destinata - egli dice - a sconvolgere l'arte della guerra. Si tratterebbe di un fulminatore elettrico il quale agisce a distanza di chilometri sulle mine e gli esplosivi in genere, e può sostituire l'artiglieria da costa e da fortezza e mettere fuori di combattimento un esercito in pochi minuti mediante una scossa anche non mortale.

UN INGANNO FATALE.

28 — Romanzo di **P. Manetty.**

Clotilde sorrise con tristezza.

— Sarà stata intercettata....

— Oh! i miserabili! - esclamò il visconte.

Vi fu una breve pausa, che venne rotta da Marcello.

— Scusatemi Clotilde, se vi avevo mal giudicata. Ma ora, ora ditemi tutto ciò che sapete... Io ho bisogno di conoscere le infamie di quella maledetta!

Clotilde fece uno sforzo su sè stessa e chinati gli occhi a terra mormorò:

— Giacchè lo esigete, parlerò: ma badate che il vostro cuore ne soffrirà assai.

— Parlate, in ogni modo. E' impossibile che io abbia a soffrire più di quanto ho già sofferto.

— Ebbene, ascoltate. Quando il marchese di Norville venne a morte, Adriana non aveva che sedici anni, voi ben lo sapete. Alcune speculazioni disastrose avevano dato fondo al cospicuo patrimonio del marchese, che, morendo, lasciò alla sua vedova ed alla sua unica figlia nient'altro che debiti. Sarebbero, certamente, morte di fame, ed io con loro, se voi, nipote della marchesa di Norville non foste generosamente intervenuto per placare i creditori ed assicurare un'esistenza agiata a vostra zia ed a vostra cugina.

— Non parliamo di questo - mormorò il visconte.

— In casa del marchese frequentavano molti ufficiali.... Era naturale; il marchese era un vecchio generale, e, sebbene in pensione, amava circondarsi di giovani militari. Tra questi ufficiali ve ne erano due, bei giovani, distinti, dotati di ingegno, di coraggio e di molta galanteria. Uno apparteneva all'aristocrazia ed era ricco; l'altro era nato da umile famiglia, ma a forza di buon volere e di sacrifici era riuscito a raggiungere il grado di capitano, sebbene giovanissimo.

«I due giovani, che erano amici, furono ben presto sedotti dalla bellezza affascinante di Adriana. L'amarono veramente? Io non posso assicurarlo; ma entrambi si misero a corteggiarla. Adriana, giovanissima, inesperta, fu commossa dalle attenzioni dei giovani ufficiali e....

— Divenne la loro amante? - domandò il visconte fremente.

— Sì.... un giorno, piangendo, mi confidò che durante una leggera malattia di sua madre, era uscita sola di casa, per recarsi a trovare il giovane capitano... Dopo d'allora aveva avuto frequenti convegni con lui in una fattoria sulla strada che conduce a Fontainebleau. Ma all'improvviso il capitano era stato mandato col suo reggimento in Algeria ed Adriana dopo qualche tempo, aveva concesso il suo amore, all'altro ufficiale, il giovane aristocratico....

— Sì, come una donna da conio...

— Oh! perdonate Essa amava!

Il visconte sogghignò e si morse le labbra

— E sua madre ha saputo? - egli interrogò.

— Sì.

— Dunque tutti hanno congiurato per disonorarmi! - egli esclamò.

— Non tutti, ve lo ripeto, io ho tentato di salvarvi dal pericolo che vi minacciava....

— Sì, voi, voi sola... avete compreso l'infamia che si commetteva a mio danno; voi sola avete avuto pietà di me... Non lo dimenticherò mai, Clotilde - disse il giovane stringendo con effusione le mani della fanciulla che arrossì e tremò in tutta la persona.

— E adesso - disse dopo un'istante il visconte - rispondete ad un'ultima domanda. Qual'è il nome dei due ufficiali che furono gli amanti di Adriana?

Clotilde trasalì, mandò un'esclamazione di sgomento e si coperse con le mani il volto.

— No, non ve lo dirò mai, mai! - mormorò essa.

— Perchè? a quale scopo volete tacermi i nomi di quei miserabili che hanno avuto tanta parte nella mia sciagura?

— Non chiedetemi l' impossibile, Marcello! - esclamò la fanciulla

Il tono con cui erano state pronunciate queste parole e, sopratutto, il suo nome fece trasalire il visconte.

Il principe di Bismarck. AMBURGO 14 (N). Le «Hamburger Nachrichten» hanno da Friedrichsruhe: Sulla base d'informazioni attinte a fonte autentica possiamo assicurare che il principe Bismarck non è affetto da cancro. La debolezza del malato è bensì allarmante ma lo stato di lui è invariato. Si tiene a confermare che la speranza in un miglioramento non è perduta. La famiglia del principe si trova qui da alcuni giorni.

BERLINO 14 (N). Sullo stato di salute del principe Erberto Bismark si comunica da Friedrichsruhe: Alla sua partenza il professore de Norgen deplorò di non poter più ritornare a Friedrichsruhe, perchè doveva intraprendere un viaggio in Francia. Da questa partenza del professore Norgen si deduce che egli considera come disperato lo stato del malato e quindi inutile la sua presenza a Friedrichsruhe. L'imperatore telegrafò al professore Schweninger chiedendo di essere informato sullo stato del principe.

Il congresso dermatologico di Berlino. BERLINO 14 (B). Nell'odierna seduta - la quarta - del congresso internazionale di dermatologia, si tennero fra altre, prelezioni sul bacillo della sifilide e sul siero antisifilitico. I professori Rizzo e Cipollini (Genova) riferirono sui buoni risultati ottenuti con il loro siero.

Il congresso internazionale di diritto marittimo. AMSTERDAM 14 (B). Oggi è stato inaugurato il congresso internazionale di diritto marittimo con un discorso del ministro di stato Beernaert (Belgio).

Il trattato commerciale italo-austriaco.

ROMA 14 (N). Le ultime notizie confermano che il trattato commerciale italo-austriaco è già concluso se non firmato. Si stanno facendo gli studi per cercare il modo di fare facilitazioni per i trasporti allo scopo di rendere meno gravose le disposizioni doganali che andranno in vigore col nuovo trattato, per ciò che concerne la esportazione dei vini.

La concorrenza tra le Società transatlantiche di navigazione.

AMBURGO 14 (N). Le società di navigazione a vapore che prendono parte alla lotta di tariffe hanno tenuto ieri un'adunanza, sulla quale si sa solo che dovranno essere presentati i protocolli già pronti delle conferenze tenutesi nel frattempo a Francoforte s. Meno al ministro inglese del commercio Balfour, il quale aveva anche condotto le trattative col direttore generale Ballin e con lord Inverclide allo scopo di venire a un accomodamento. Si deliberò inoltre di aumentare notevolmente i prezzi di passaggio di III classe dall'America in Europa tanto sulle linee continentali quanto su quelle che sono combinate colle linee britanniche: solo i piroscafi in partenza la domenica contemporaneamente a quelli della «Cunard Line» manterranno le stesse tariffe della «Cunard». Invece si ribasseranno ancora i prezzi di passaggio per l'Austria-Ungheria.

Ratti sospetti a bordo di un pirscafo ad Amburgo.

AMBURGO 14 (B). Il «Hamburger Fremdenblatt» annunzia: A bordo del vapore «Banana» che scarica in questo porto, dove è arrivato il 5 corrente dalla costa occidentale dell'Africa, furono trovati ratti morti, si crede di peste. I lavori di scarico furono sospesi d'ordine dell'autorità e i ratti furono mandati all'istituto batteriologico per l'esame.

Naufraghi inglesi vittime dei cannibali.

LONDRA 14 (B). Il corrispondente di Liverpool del «Daily Telegraph» informa che otto marinai dell'equipaggio della nave «Heckburch» - naufragata sulle coste della Nuova Guinea - sono caduti probabilmente vittime dei cannibali.

Sette altri marinai poterono essere salvati.

Un professore stritolato dal tram.

NAPOLI 14 (N). Il professore Francesco Paolo Garofolo, pareggiato all'Università di Napoli e docente al liceo Vittorio Emanuele e alla scuola tecnica Flavio Gioia, salendo in tram in corso Vittorio Emanuele mise un piede in fallo e cadde sotto la vettura. Alle grida dei passanti il tram fu fermato, ma il professore, ormai stritolato e grondante sangue, non dava più segno di vita. Trasportato all'ospedale dei Pellegrini, spirò all'ingresso dell'ospitale. Aveva 40 anni ed era nipote del ministro Galli.

L'orribile suicidio di un nevrastenico.

MILANO 14 (N). Nel pomeriggio il giovane industriale trentaquattrenne Franco Reiser, di ricca e nota famiglia di industriali in ricami a macchina, oriunda della Svizzera, si stritolava orribilmente sotto il tram elettrico Milano-Monza. La causa del suicidio, una profonda nevrastenia.

La bella Nini in libertà.
Il diario delle sue memorie.

COMO 14 (N). Stamane è stata messa in libertà la Nini Bucci. Era ad attenderla l'avv. Gregoracci. La Nini ha l'aspetto molto sofferente.

Essendosi saputo che la libertà provvisoria era stata concessa alla Nini mediante una cauzione di 1500 lire anticipate dall'avv. Podreider, parecchia gente aspettava alla porta del carcere per vedere uscire la prigioniera. Essa si sottrasse alla curiosità del publico entrando nel negozio di un cappellaio donde uscì più tardi passando per la chiesa di San Fedele coll'avvocato e si diresse all'Hotel Suisse. Non vuole vedere nessuno. Ripartì alle 4 non si sa dove diretta. Pare abbia intenzione di ritirarsi in convento.

ROMA 14 (N). La «Patria» pubblica una specie di diario sequestrato alla Nini. In esso sono tracciate le sue memorie. Secondo il giornale l'autorità giudiziaria si serve di queste memorie contro la Nini sostenendo che furono scritte ad arte come mezzo di difesa. Il diario comincia col 10 maggio 1904 da quando la Nini partì per Orte e segue l'itinerario del viaggio e le gite a Milano e a Como e viceversa. Parla di certo T. molto amabile che alla sua partenza da Milano le fece provare un piacere doloroso. Accenna ad un suo incontro con l'amica C. S. Parlando del cameriere Pacifici lo chiama sempre semplicemente Carlo; parla poi della sua posizione rimpiangendo il dovere di fingere cosa che non sa fare. Si mostra innamoratissima di Tullio (il dep. Agostini) per il quale specialmente durante la sua assenza ha frasi assai tenere. Riguardo al furto scrive: Hanno rubato a Tullio mio tutte le sue cose di valore. A Tullio sopratutto dispiaceva il furto di una catena d'orologio e di tanti gioielli miei. Povera mamma e povero fratello suo, che sensazione di spavento al domani del furto! Tullio non vuole dare denuncia, ma mi par una pazzia; aspettiamo il signor Bentivoglio per un consiglio.

Meno male: il consiglio è stato di denunziare. Aspettiamo la questura; mi sento malissimo. Tullio stanotte per farmi dormire mi fece un'iniezione che mi ha fatto male allo stomaco.

Qui il diario finisce.

La condanna d'un celebre truffatore.

PARIGI 14 (N). Il celebre Karl, che ebbe qualche momento di notorietà mondiale per la burla che giuocò al procuratore generale Beaurepaire all'epoca dell'affare Dreyfus, è stato stavolta coinvolto in un affare di truffa. Pare che egli abbia spinto eccessivamente la sua mania della mistificazione presso una signorina, iniziando fra lei e un capitano dei dragoni una promessa di matrimonio e facendosi prestare alcune centinaia di franchi; poi scomparve; ora fu scoperto e condannato a due anni di carcere.

L'avvelenamento di Castellamare.

CASTELLAMARE 14 (N). I dottori Gaspari e Paris di Teramo, chiamati ad eseguire l'autopsia della moglie del Roncagli, hanno asportato i visceri mandandoli a Bologna per essere sottoposti all'esame del prof. Vitale di quella università. Si conferma che l'avvelenamento è accertato e che è esclusa l'ipotesi di suicidio.

Una bomba in un orfanotrofio.

BARCELLONA 14 (B). Nel locale orfanotrofio esplose una bomba, che causò alcuni danni materiali, ma non di persone.

CORRIERINO TECNICO.

Macchine a cilindri e turbine sulla stessa torpediniera. - Nuovo freno automatico per le tramvie elettriche. - „Ballonet-Baloons". - La più veloce imbarcazione automobile.

La firma Garrow e C.o ha prodotto un'altra interessante novità: una torpediniera fornita contemporaneamente di macchina a cilindri e di macchine a turbine. La nave è provveduta di tre assi porta-elice, di cui il centrale è mosso da una macchina a cilindri, della forza di 250 cavalli indicati, mentre quelli laterali sono accoppiati a due turbine Rateau, una a bassa e l'altra ad alta pressione.

Lo scopo del contemporaneo uso di macchine di tipo diverso è di provvedere la nave di una forza motrice economica per la cosidetta velocità di crociera, ossia per una velocità relativamente bassa, per la quale le turbine si sono dimostrate poco economiche e nello stesso tempo di poter utilizzare i vantaggi che offrono i turbomotori per le grandi velocità.

Non solo ragione di economia rende utile l'impiego ausiliare della macchina a cilindri, ma anche il fatto che la turbina a vapore ha presentato serie difficoltà per l'inversione del moto, nel mentre che le macchine usuali lavorano bene in tutte due le direzioni.

Le prove fatte con questa torpediniera, hanno dato buonissimi risultati, e sebbene sia da desiderarsi che questa forma di accoppiamento non sia che passeggiera, fino a che la turbina avrà raggiunto quel grado di perfezionamento che la renderà atta a soddisfare da sola tutte le richieste, pure ha dimostrato che le due differenti macchine possono lavorare bene anche accoppiate.

*

Alcune settimane or sono venne esperimentato un nuovo apparecchio automatico per evitare disgrazie con le tramvie elettriche. Le prove vennero eseguite su di un lungo tratto con forte pendenza e durante tutta la discesa il manovratore non fece affatto uso del freno a mano, nè frenò in altra maniera, poichè il nuovo apparecchio, brevettato sotto il nome «Raworth's Traction Patents», di cui era fornito il vagone, regolava automaticamente la velocità.

Nel momento in cui il carrozzone, causa la pendenza, tenderebbe ad una accelerazione di velocità, superiore a quella segnata sul disco di manovra, l'apparecchio entra in azione, inverte le funzioni del motore e questo non agisce più come tale, ma bensì come generatore e rimanda la corrente nel filo di linea. Questo congegno non impedisce però che durante una discesa si possa ridurre la velocità, in causa di qualche ostacolo, o fermare del tutto il vagone. Ma oltre il grande vantaggio del frenamento automatico, l'apparato ne presenta due altri: il primo, che discendendo una pendenza, si restituisce energia alla linea, il secondo poi che solo una piccola parte dell'energia stessa va perduta nelle resistenze intercalate per variare la velocità. E' noto infatti che negli usuali apparecchi, una grande quantità d'energia elettrica va perduta nell'inserire le resistenze alla partenza, e nel variare la velocità. Per dare un'idea del risparmio diremo che gli usuali vagoni-motori consumano 0.97 unità per miglio, mentre questi vagoni pur essendo di poco più leggeri, consumano 0.38 unità: poco più dunque della terza parte di energia.

I vagoni che furono forniti del nuovo congegno sono di tipo speciale, contengono posti per 22 persone e vengono chiamati «Demi-car». Sono destinati al servizio nelle ore di minor movimento, poichè richiedono poca sorveglianza e possono venir manovrati da un solo uomo, che ha pure l'incarico di sorvegliare che i passeggeri depongano i biglietti in apposita cassetta, situata sulla piattaforma anteriore, dalla quale solo possono accedere ai loro posti. Nell'entrare, i passeggeri sollevano una sbarra congiunta all'apparecchio di controllo, che chiude automaticamente il passaggio alla corrente. Così, quando un passeggero sta per discendere, appena solleva la barra, il vagone si ferma per poi mettersi in moto automaticamente quando la sbarra viene riabbassata.

Gli esperimenti con questo nuovo congegno vennero eseguiti sopra una linea della Gravesend e Nort Flut Electric Tramway Cy., ed il sistema è stato definitivamente adottato a Devenport, ove si dimostrò molto adatto pel luogo, che presenta frequenti e forti discese.

*

L'areonautica, sebbene faccia continui progressi, non ha ancora raggiunto tali perfezionamenti, da essere entrata nell'uso comune. Vogliamo oggi riferire di un'applicazione che, se pure usata da moltissimo tempo, appena oggi giorno ha potuto essere praticamente sfruttata.

Si tratta di piccoli palloncini, che vengono attaccati al pallone propriamente detto e che hanno lo scopo di regolare la capacità di sollevamento e di discesa a differenti altezze. Questo complesso è chiamato dagli inglesi Ballonet-Baloons.

Il primo tentativo di impiegare questi palloncini venne fatto da certo Meusnier nel 1783, e fu anche in quell'occasione che venne usato per la prima volta il gas idrogeno per riempire l'areostato. Però fu solo nel 1884 che Renard risollevò la questione e munì alcuni palloni frenati di certi serbatoi d'aria, che però qui non avevano che lo scopo di mantenere la forma dell'areostato stesso. Però più tardi Henry de la Vaulx fece delle ascensioni con due palloni di questo genere: il «St. Louis» ed il «Djinn», della capacità di 1600 metri cubi e ne fece un'interessante relazione all'Accademia francese.

Il «ballonet» è posto alla parte inferiore interna del pallone propriamente detto, ove, visto dall'alto, forma come un anello di una sezione elittica ed è provvisto di due valvole, manovrate mediante funi, dalla navicella. Per mezzo di speciali congegni, l'idrogeno viene forzato in questa specie di serbatoio. L'involucro non è aperto alla parte inferiore come nei soliti palloni, ma è fornito di una valvola di sicurezza, la quale garantisce che la pressione interna non possa divenire pericolosa.

Ora si vede che forzando l'idrogeno preso dal pallone stesso nel «ballonet» che si trova nel suo interno, o facendolo uscire dal medesimo nel pallone, si potrà variare la capacità di sollevamento, che, come è noto, dipende dal volume d'aria spostato dall'areostato. Potendo regolare così la capacità senza perdere il gas, si può variare l'altezza in cui il pallone deve muoversi, ciò che è di grandissima importanza per poter navigare nell'aria con sicurezza, poichè bisogna avere la possibilità di variare il livello in cui il pallone si muove per poter adattarsi alle differenti condizioni atmosferiche e locali.

*

Nei circoli automobilistici parigini, c'è grande aspettativa per vedere i risultati che darà un'imbarcazione, in costruzione nelle officine di una rinomata firma di Parigi ed al cui completamento si sta lavorando alacremente secondo i calcoli del costruttore, questa imbarcazione automobile dovrà essere la più veloce del mondo.

Avrà una lunghezza di ben 25 metri ed una gran parte del suo scafo, sarà destinata ad accogliere le macchine motrici, che dovranno imprimerle l'enorme velocità media di 60 chilometri all'ora. L'apparecchio motore consiste di due macchine gemelle a benzina, di cui ognuna svilupperà la forza di ben 200 cavalli indicati. Queste macchine sono di un tipo speciale del tutto nuovo che al grande numero di rotazioni accoppia una leggerezza estrema.

La barca non presenterà grandi comodità nel suo arredamento interno, poichè è costruita collo scopo principale di ottenere una grandissima velocità. Tutto venne sacrificato appunto allo scopo di raggiungere velocità mai ottenuta sinora con questo genere di galleggianti.

CRONACA LOCALE

La convocazione delle Diete provinciali.

La «Wiener Zeitung» giuntaci stanotte, reca la patente sovrana che convoca, a vario riprese, le Diete provinciali alle ordinarie sessioni. Le Diete dell'Istria e di Gorizia - come ci annunziò già il telegrafo - sono convocate per il giorno 21 corr. La Dieta di Trieste non trovasi fra le Diete convocate e la ragione sta più che nei riguardi politici per i quali, a quanto scrive la «Zeit», il dott. Körber avrebbe evitato di raccogliere la Dieta nostra e quella del Tirolo, nella circostanza materiale che disciolto il Consiglio non esiste più neanche la Dieta triestina, onde per ragione diremo così fisica ad una sessione si potrà pensare soltanto dopo avvenute le nuove elezioni e ricostituito il Consiglio anche nelle sue funzioni di corpo legislativo.

Per la Dieta istriana continua anche quest'anno l'anormalità della convocazione fuor della sede legale. Da Parenzo quel Parlamento provinciale si vide portato a Pola, quindi a Capodistria, poi di nuovo a Pola ed ora ancor una volta a Capodistria. Nell'ottobre scorso la maggioranza italiana della Dieta aveva deliberato d'insistere con ogni mezzo per una convocazione a Parenzo, dove, sino a diversa deliberazione costituzionale, hanno da rimanere gli uffici provinciali, rispetto ai quali si dava anzi incarico alla Giunta di presentar progetti per l'ampliamento degli edifizi. Per il caso che il Governo si rifiutasse di convocare la Dieta a Parenzo, la maggioranza deliberava di chiedere che sino alla definizione della vertenza la Dieta fosse convocata solamente a Capodistria.

Il Governo non corrispose al primo dei due desideri della maggioranza italiana, sebbene il ritorno recente di delegati slavi in seno ad altre corporazioni provinciali sedenti a Parenzo dopo lunghi anni di ostentata astensione, illudesse che la minoranza avesse mutato di fronte al problema quell'atteggiamento che aveva pricipalmente indotto il Governo alle non tanto decorose migrazioni della Dieta. Fu corrisposto invece al secondo, subordinato postulato della maggioranza e la Dieta fu convocata a Capodistria.

La Dieta di Gorizia non presenterà probabilmente nulla di notevole dal lato politico, quando continui fra le due parti quella relativa calma che rese possibile l'anno scorso una sessione abbastanza fruttifera.

Nel campo amministrativo le sessioni imminenti, anche per il più largo spazio di tempo consentito - probabilmente l'intero mese di ottobre oltre all'ultima decade del corrente - si presteranno ad un lavoro più ampio e profondo. A quanto sappiamo, la Dieta istriana ha tutto un vasto e complesso programma. Accenniamo solo fuggevolmente al nuovo istituto che sarà chiamato in vita per crediti ai Comuni, in connessione col già esistente Istituto di credito fondiario, pur esso maturo ad una notevole riforma. L'opera recherà grandi vantaggi alle amministrazioni autonome della provincia, che tolte alla necessità di ricercare fuor del paese il credito loro necessario, con molteplici inconvenienti di vario ordine, ritroveranno nell'Istituto provinciale i mezzi occorrenti a corrispondere ai sempre nuovi bisogni e alle loro novelle funzioni di fronte ai moderni problemi. Rileviamo ancora i disegni di legge sugli impiegati e gli inservienti comunali, sui medici e le loro pensioni - provvedimenti codesti che da lungo reclamati, esaudiranno i legittimi postulati di tutta un'intera classe di benemeriti funzionari promovendo nel contempo il più razionale sviluppo dei servizi comunali e sanitari. Opera importante sarà compiuta dalla veniente sessione nella organizzazione agraria che è già e deve sempre più intensamente divenire la fonte precipua della economia pubblica nella provincia sorella. Saranno deliberate fra altro l'assicurazione del bestiame e la costruzione di un nuovo edificio e di una nuova grandiosa cantina per l'istituto agrario provinciale, affinchè esso possa svolgere con adeguati mezzi tutta la sua attività incitatrice e disciplinatrice della produzione agricola provinciale.

Nell'ultima sessione dell'ottobre scorso la Dieta istriana, senza particolari motivi che la giustificassero, aveva avuto la sorpresa dell'ostruzione slava. Diminuita d'intensità od almeno di rumorosità di mezzi già nel corso di quella sessione, la tattica ostruzionistica potrà forse non difficilmente essere eliminata, sì che almeno ostacoli meccanici non s'oppongano all'attuazione del ricco e importante programma che abbiamo brevemente accennato.

Mercoledì salirà per la prima volta il seggio presidenziale della Dieta dell'Istria il nuovo Capitano provinciale dott. Rizzi, che vi farà la esposizione del suo programma.

Il divieto di un comizio per il libero pensiero.

Un' assemblea di aderenti al libero pensiero, deliberata la costituzione di un' associazione del libero pensiero nella nostra città, senza carattere politico, aveva nominato un comitato con l'incarico di costituire l'associazione e, frattanto, di indire un comizio di adesione al congresso del libero pensiero che si terrà a Roma il 20 settembre.

Alla notificazione dell'adunanza il Comitato promotore ebbe in risposta dalla Direzione di Polizia il seguente decreto:

Trieste, 13 settembre 1904.

«L' i. r. Direzione di Polizia trova a sensi del § 6 della legge sul diritto di riunione d. d. 15 novembre 1867 B. L. I. N. 135 di vietare il comizio pubblico convocato appar Notifica presentata addì 11 corr. con l'ordine del giorno: 1) Elezione della Presidenza, 2) Storia e intendimenti del Libero Pensiero.

«Come risulta da un manifesto rispettivamente appello, prodotto alla scrivente per l'approvazione, nonchè dai giornali locali ed esteri, particolarmente dal locale periodico «Il Lavoratore» d. d. 10 settembre 1904 N. 904, il Comizio pubblico in questione dovrebbe deliberare una solenne manifestazione cittadina di plauso per il I Congresso Internazionale del Libero Pensiero, che verrà tenuto addì 20 settembre a Roma.

«E' notorio però che al detto Congresso Internazionale verranno pertrattati argomenti in odio alla religione, alla Chiesa ed ai suoi rappresentanti.

«Ora, poichè il Comizio indetto a Trieste sta in diretta relazione col Congresso Internazionale del Libero Pensiero di Roma, è evidente che anche in questo Comizio pubblico verranno discussi argomenti eguali a quelli del Congresso Internazionale, il che per le ragioni sopra accennate, rivestirebbe gli estremi dei delitti previsti ai §§ 302 e 303 C. p.

«In pari tempo si osserva che con riflesso al disposto del § 2 leg. cit. l' i. r. Direzione di Polizia non potrebbe prendere notizia della insinuazione, concernente il Comizio pubblico, non essendo nella stessa chiaramente indicato lo scopo del Comizio in discorso.

«Contro questa decisione resta libero il ricorso all' i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste da prodursi entro otto giorni a. d., col tramite della scrivente.

Per l' i. r. Direttore di Polizia
Lasciac m. p.»

Era necessario riprodurre testualmente il divieto della Polizia perchè ne risulti evidente la stranezza.

Anzitutto la Direzione di Polizia s'erge essa sola, a Trieste, tutrice di certi riguardi d'ordine prettamente confessionale più che religioso che non furono ritenuti doverosi o ammissibili in nessun altro paese del mondo civile, dove i congressi del libero pensiero con vece ricorrente si tengono da anni senza che il loro svolgimento abbia mai giustificato le infondate preoccupazioni della locale polizia. D'altra parte la Polizia dimentica una volta ancora tutta la costante giurisprudenza suprema secondo la quale a giustificare il divieto di una adunanza non basta la sola possibilità più o meno probabile di atti contrari alle leggi, ma occorre la concreta prova della inevitabilità di quegli atti illeciti.

Nel caso concreto la Polizia vieta il comizio o solo perchè teme o dubita che nello svolgimento si commettano gli accennati delitti, o a dirittura perchè ritiene che ogni e qualunque pertrattazione nell'ambito del programma del libero pensiero, rivesta di per sè gli estremi dei delitti stessi. Nel primo caso il divieto è almeno prematuro e distrugge una delle più importanti guarentigie costituzionali, nel secondo caso il divieto del comizio significa a dirittura la negazione del libero pensiero.

Ed è su quest'ultima eventualità che giova soffermarsi. Con tali criteri la Direzione di polizia si sentirebbe di vietare un comizio internazionale del libero pensiero che si volesse tenere a Trieste! Non sarebbe certo un omaggio alla lustra di modernità che il signor de Koerber si affanna di dare all'opera del Governo! Ma sarebbe sopratutto uno sfregio alle libertà fondamentali dei cittadini.

Discutere di cose religiose liberamente, assoggettare a libero esame critico le dottrine e le istituzioni di singole confessioni religiose, non vuol dire ancora eccitare, istigare o tentar di sedurre ad «ostilità» contro comunioni religiose e tanto meno dileggiare o vilipendere le dottrine e le istituzioni religiose. Se i paragrafi 302 e 303 del Codice penale si dovessero intendere al modo preteso dalla Polizia, a che si ridurrebbero la «piena libertà di fede e di coscienza» e la «libertà della scienza e dei suoi insegnamenti» che la costituzione dello Stato garantisce ad ogni cittadino? Non per nulla l'anno 1867 in cui fu promulgata la costituzione, venne dopo il 1852 in cui uscì il Codice penale, nuova edizione non troppo migliorata del Codice penale del 1803! Nell'originario Codice del 1852 era punito a dirittura per crimine di perturbazione della religione chi cercasse di «sedurre un cristiano all'apostasia del cristianesimo» o chi «si sforzasse di diffondere l'incredulità o di spargere una erronea dottrina ripugnante alla religione cristiana». Senonchè queste disposizioni furono abrogate nel 1868, in omaggio appunto alle moderne idee di piena libertà religiosa riconosciuta dalla stessa Costituzione dello Stato. Quell'abrogazione è il più convincente commento contrario alla vieta e artificiale interpretazione che la Polizia tende a dare al delitto di offesa ad una religione, estendendone i limiti, ristretti ai casi di violenze e di dileggi, ad ogni discussione che non entri nell'orbita di un determinato dogma.

Del resto il libero pensiero è effettivamente riconosciuto dallo Stato stesso nella pratica amministrativa. I «senza confessione», cioè coloro che sono estranei ad ogni confessione religiosa e però appunto aderiscono al libero pensiero, vengono come tali inscritti nei registri di Stato civile, che per essi vengono tenuti appunto dallo Stato. Non vanno quindi considerati per una «setta proibita dallo Stato», il cui promovimento costituisca, secondo il Codice, un delitto, ma formano una particolare categoria di cittadini, la cui posizione giuridica anche in questo riguardo è riconosciuta dalle leggi. Ora l'agitazione e la propagazione di idee religiose contrarie a quelle vigenti in un dato paese sono ammesse dallo Stato stesso anche quando tendano alla introduzione di confessioni non riconosciute nè permesse espressamente. Tanto più apparisce contrario ad ogni elemento di libertà un divieto che colpisce un ordine di cose dalle leggi sanzionato.

Certo da nessuna parte del mondo civile potrà essere portato al congresso di Roma un così istruttivo rimasuglio di tempi tramontati qual'è il divieto della Polizia di Trieste - altro esempio del disaccordo che lamentammo anche testè fra le leggi auree e la pratica immemore.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Per il Monte di pietà.

La Luogotenenza ha approvato il seguente deliberato preso dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Si adotta di accettare l'offerta di Carlo Dussich di sospendere l'attività del suo stabilimento pegni anche per quanto riguarda i pegni preziosi nella forma da lui adottata al 1. marzo p. p. per i non preziosi, restituendo al Magistrato civico la relativa licenza industriale e di cedere al Comune il mobiglio del suo stabilimento prestiti verso il corrispettivo di corone 10.000, da pagarsi a finita liquidazione dell'esercizio e quindi non prima dell'aprile 1905, e ciò nella considerazione che colla cessazione dello Stabilimento Dussich si faciliterà al pubblico l'assunzione di prestiti verso pegno ad un tasso minore presso il civico Monte di pietà, il quale d'altro canto avrà un utile maggiore colla soppressione d'uno stabilimento di concorrenza sito in sua prossimità.

Per il congresso del libero pensiero a Roma. Hanno aderito al congresso del Libero Pensiero che si terrà a Roma il 20 Settembre le direzioni di tutte le organizzazioni operaie facenti capo nelle Sedi riunite. Anche un'assemblea riunitasi per costituire qui un'associazione locale del Libero Pensiero ha aderito al congresso di Roma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai sig.ri Carlo Veneziani e consorte in memoria del loro adorato figlio Silvio cor. 100, dai fratelli dell'estinto e dalla sorella Lina, cor. 100. Dal dott. Eugenio Veneziani, per onorare la memoria dell'ing. Silvio Veneziani, cor. 20.

Raccolte a Villaco, fra italiani, in serate indimenticabili, inneggiando alla Lega Nazionale, cor. 12.50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per un lieto anniversario, dalla signora Amalia Venezian-Schott corone 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Il barone comm. Rosario Currò ha mandato al Consolato italiano cor. 1000 per essere rimesse cor. 500 all'Associazione italiana di beneficenza per il fondo Margherita di Savoia, e cor. 500 al Podestà avv. Sandrinelli per i poveri di Trieste.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Visinali si unì ieri in matrimonio col signor Alfredo Fonzari.

— La gentile signorina Luigia Jasbitz unì la sua sorte a quella del sig. Carlo Bertogna.

La carne bovina a prezzo migliore. Dopo i continui progressivi aumenti di tanti generi alimentari, si può annunziare finalmente un ribasso dei prezzi della carne bovina, con la speranza che il ribasso continui.

Da qualche giorno dunque la carne che si vendeva nelle macellerie a cor. 1.36 e cor. 1.28 il chilogramma (parti anteriori) è scesa a cor. 1.20 e cor. 1.12; le parti posteriori da cor. 1.60 a cor. 1.52 e cor. 1.44; taluni macellai vendono già la carne bovina, parti anteriori, a cor. 1.04, cioè a 24 centesimi più a buon mercato della settimana scorsa.

Questa diminuzione di prezzo va attribuita all'eccezionale scarsità di foraggi di quest'anno, che d'altra parte però pare doverci apportare un peggioramento del prezzo del latte, sicchè ad ogni modo c'è il caso di dire che tutti i mali non vengono per nuocere, tanto più nel caso attuale anche eventuali singoli aumenti del prezzo del latte sarebbero esuberantemente compensati dalla diminuzione del prezzo della carne.

La scarsità dei foraggi dunque costringe i possessori di bovi, che non dispongono di grossi capitali, a liberarsi degli animali, preferendo salvarne il ricavo per comperare nuovamente i bovi in tempi migliori.

Finora il maggior contingente della carne bovina da macello sulla nostra piazza ce lo dava la Dalmazia, che però verso la fine del corrente mese va diminuendo l'esportazione. Questa invece aumenta in Croazia e in Bosnia, e si spera che, cessato il bisogno dei bovini per i lavori della campagna, le vendite di questi si moltiplichino, così da rendere la miglioria di prezzi stabile.

Il tramonto di un mestiere. — Fino a qualche anno fa, si vedeva girare per la città dal primo albeggiare fino al tramonto, una quantità straordinaria di raccattacenci, costretti ad esercitare quell'umile mestiere per guadagnarsi un tozzo di pane. Uscivano di casa prima che spuntasse il giorno e col loro sacco sulle spalle, facevano un primo giro soffermandosi presso tutti i mondezzai pubblici che si trovavano negli angoli delle più luride viuzze di Città vecchia. In un attimo i poveri paria sparpagliavano le immondizie sul selciato e poi, all'incerta luce di una candela, incominciavano l'affannoso lavoro di selezione per trovare un osso, oppure gli stracci, carta, stivali vecchi ecc. ecc. Poi, quando la città si svegliava, entravano negli atri delle case ed eseguivano l'identica operazione nei mondezzai privati e in questi naturalmente la raccolta era più abbondante. Mentre nei mondezzai di Città vecchia non trovavano che i miseri rifiuti di povera gente la quale naturalmente, si decide a disfarsi di un oggetto soltanto quando è impossibile di servirsene più oltre; in quelli delle case signorili era tutt'altra cosa. Trovavano ancora scarpe sdruscite, lana da materasso scartata da qualche inquilino perchè su di essa forse aveva chiuso gli ochi al sonno eterno un congiunto afflitto da qualche brutta malattia; pezzi di rame, di ferro, di ottone, cappelli unti e bisunti, calze scalcagnate e tante e tante altre cose. Quando il sacco, era pieno, i disgraziati rientravano nei loro tuguri e lo vuotavano, poi continuavano il faticoso giro. Qualcuno di essi affidava la roba raccolta alla madre, alla moglie, ai figli e questi facevano una seconda cernita ripartendo il grosso mucchio in tanti piccoli mucchietti. Chi non aveva nessuno poi, era costretto a fare da sè tale operazione. Fatta la divisione, la roba veniva venduta.

Un po' alla volta però - e l'igiene e l'estetica ne hanno guadagnato moltissimo - i mondezzai pubblici sparirono quasi totalmente e con loro quasi tutti i raccattacensi.

Un disastro enorme per essi fu anche il nuovo sistema di mondezzai adottato dall'amministrazione di pubblica nettezza. In quei così alti e stretti che sono i bottini, il raccattacenci non può... lavorare, la cernita è quanto mai difficoltosa. Il colpo mortale però fu dato loro dai padroni di casa, i quali ordinarono ai portinai di non permettere ai raccattacenci di metter le mani nei bottini e ciò per il motivo che qualcuno di essi, dopo aver fatto il comodo suo, se ne andava lasciando ciò che non era di suo gradimento, sparso fuori del mondezzaio. Le lagnanze degli inquilini erano all'ordine del giorno. Il raccattacenci ebbe a sostenere lotte accanite coi portinai, ma quest'ultimi finirono col vincere.

Ora, i pochi superstiti, fanno la loro cernita frettolosamente, tremanti «sempre con l'anima in man» e i loro guadagni sono miserrimi. Giorni fa un nostro «reporter» ebbe occasione di parlare con un... veterano dei raccattacenci, un vecchietto piccolo, smilzo, dalla pelle aggrinzita e giallognola. C'è chi afferma che l' ex «strazzariol» abbia da parte un bel gruzzoletto, ma egli smentisce tale diceria chiamandola un'infame calunnia.

— Meter da parte bori? sparagnar? Chi che disi sta roba no pol esser che un cretin! Ma cossa mai se trovava in sti maladeti scovazzoni? Carte de diese? napoleoni? orloi? brilanti? Sior? E no la sa che mal che i me fa con ste ciacole! Adesso vivo de carità e quasi tuti me la rifiuta. La carità a lei? La faria ben a imprestarme un miar de corone altro che! Cussì i me disi. Cio: el xe un bon pretesto par no dar un boro! La me credi a mi: lavorando coi propi brazzi, no se se fa mai siori...

Il mercato dei fiori. Per la necessità di creare un po' di posto sulla piazza del Ponterosso, la Delegazione municipale ha deliberato l'altro giorno di far studiare se non convenga trasportare il mercato dei fiori in altro luogo: per esempio, in piazza di Scorcola, in piazza San Francesco d'Assisi o in piazza Nuova. Crediamo che le due prime potrebbero benissimo mettersi fuori di discussione: banchi d'erbaggi, sì, perchè nei rispettivi rioni ce n'è bisogno; ma mercato di fiori in tanta lontananza e quasi sotto le mura delle ville dove c'è fiori per i vivi e per i morti, no, perchè sarebbe come se non esistesse. Il mercato dei fiori ha da essere centrico, come dappertutto dove esiste la gentile istituzione: pertanto piazza Nuova gli converrebbe da tutti i punti di vista; anzi sarebbe difficile trovare posizione più proporzionata e più adatta di questa. E col venirvi dei fiori, se ne andrebbero in altro punto della città le preistoriche baracche dell-

venditrici di calze e di venditori di stivali; le quali ultime baracche, a parte il loro aspetto poco decorativo, non si possono lasciare in una piazza centrica per gli odori di cuoi freschi e di unti grossolani che emanano. Non si dice che esse debbano sparire da questa terra: c'è gente che infine ne vive e che bisogna lasciar vivere; ma certo non vi sarà nulla di male se verranno accolte in posizioni meno compromettenti per il decoro cittadino e tuttavia non incomode ai loro avventori. Queste si possono trovare più facilmente che una ubicazione migliore di piazza Nuova per il mercato dei fiori.

Due vari all'Arsenale del Lloyd. Ieri mattina all'Arsenale del Lloyd furono felicemente varati i due vaporetti colà costruiti per conto del Governo marittimo. Uno di questi, ch'è alquanto più grande dell'«Audax» e molto più forte, sarà adibito eventualmente per piccoli salvataggi e rimorchi, e dovrà poter uscire in mare con qualunque tempo. L'altro, più piccolo, dovrà servire all'autorità portuale per il servizio del porto e più specialmente per il servizio sanitario.

Il primo vaporetto è stato costruito sullo scalo dell'Arsenale, il secondo sotto la tettoia dell'officina «Mille mestieri»; a quest'ultimo, allorchè fu pronto per il varo, fu messa sotto la invasatura, sulla quale, ieri mattina, col mezzo di due paranchi, fu trascinato in mare.

Il laboratorio chimico della Dogana. Abbiamo per telefono da Vienna: Nella «Deutsche Zeitung» è detto che da qualche tempo vanno moltiplicandosi i lagni contro l'insufficenza del laboratorio chimico addetto alla Dogana di Trieste per l'analisi delle merci soggette a dazio. La direzione del laboratorio anzichè essere nelle mani d'un chimico di professione è affidata a funzionari doganali. Le analisi stesse sono fatte da un impiegato doganale e da un praticante, e spesso esse sono annullate dalla i. r. stazione sperimentale di Vienna. La mancanza di una stazione sperimentale chimica a Trieste è per il commercio causa di contrattempi e spesso di danno gravissimo. Un tale stato di cose - dice il giornale - è indegno d'un porto importante come quello di Trieste, e perciò si chiede la sollecita istituzione d'una regolare stazione sperimentale presso la Dogana di Trieste.

La seconda Scuola tecnica (reale) comunale, a S. Giacomo. Col principio dell'anno scolastico 1904-05 viene aperta una Scuola tecnica (reale) superiore con le prime quattro classi, nell'edificio finora occupato in via delle Scuole nuove dalla civica Scuola popolare di Rena nuova.

Il rione assegnato alla suddetta Scuola è formato da tutto il distretto di S. Giacomo, da parte di quello di S. Vito e di Barriera vecchia ed è limitato dal vicolo S. Vito, dalle vie Cappello, della Galleria, della Cereria, S. Michele, S. Giusto, Risorta, della Madonnina, della Barriera vecchia e dell'Istituto.

La scuola commerciale femminile. Dal 20 al 26 corr. dalle 9 ant. alle 12 mer. resta aperta l'inscrizione al corso femminile di commercio, presso la locale Accademia di commercio. A questo corso non possono essere ammesse che 40 allieve. Il corpo docente si riserva perciò il diritto di fare la scelta fra tutte le inscritte prendendo a norma le classificazioni dell'ultima classe percorsa. I giorni 29 e 30 settembre dalle 9 ant. alle 12 mer. le inscritte si presenteranno per apprendere l'esito della sceita. Gli esami di riparazione e gli eventuali esami finali postecipati saranno tenuti dal 17 al 20 ottobre.

Dal 28 settembre fino al 3 ottobre dalle 9 ant. alle 12 mer. resta aperta l'inscrizione ai corsi serali di contabilità di stato e di lingua neoellenica. La tassa di ammissione a tutti questi corsi è di cor. 6.

La scuola serale per adulti maschi. Il Municipio annunzia che il 1. ottobre p. v. verrà riaperta, per la durata di sei mesi, nella casa N. civ. 16 di via S. Maurizio, la scuola serale gratuita per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, la quale avrà i seguenti corsi:

Corso per gli analfabeti: (ore settimanali 6 di lingua italiana e 3 di aritmetica).

I corso: (ore settimanali 5 di lingua italiana e 4 di aritmetica e geometria). II corso: (ore settimanali 4 di lingua italiana, 3 di aritmetica e geometria, 2 di geografia e storia, 1 di fisica). III corso. (ore settimanali 4 di lingua italiana, 3 di aritmetica e geometria, 1 di geografia e storia, 1 di fisica. L'ammissione nei singoli corsi dipende dalle cognizioni degli inscritti.

Corsi graduali di lingua tedesca: (ore settimanali 3 per corso). L'insegnamento seguirà in base al metodo oggettivo; verranno ammessi a questi corsi di preferenza coloro che già frequentarono la scuola serale. Tutti i corsi suindicati avranno un orario giornaliero (escluse le domeniche e feste) dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo pomeridiane.

I Corso di disegno geometrico (ore settimanali 2); II corso di disegno geometrico (ore settimanali 2). Questi corsi verranno tenuti ogni domenica dalle 10 ant. alle 12. Sarà ammesso nel II corso chi possiede sufficienti cognizioni di geometria.

Ogni corso sta da sè ed ogni singola materia viene insegnata separatamente, in modo che è del tutto facoltativa la scelta e del corso che si vuol frequentare e della materia che si vuol imparare.

Qualora il numero degli inscritti in una od altra materia risultasse minore di 20, non si terrebbero le lezioni della rispettiva materia. Ma quando nei corsi superiori si presentassero almeno 10 di coloro che frequentarono assiduamente una data materia nel corso precedente, le lezioni verrebbero tenute.

L'inscrizione ai singoli corsi seguirà nella casa suddetta dal 25 al 29 corr. (esclusa la domenica) «seralmente dalle 7 alle 9».

Il Municipio non dubita che la scuola serale istituita dal Consiglio municipale nell'interesse del popolo, avrà anche quest'anno numerosi ed assidui frequentanti e che l'inscrizione riescirà tale che si possano aprire tutti i corsi.

I nuovi scambi sull'elettrovia Via Conti-Rojano. Il Municipio avvisa che la trattazione commissionale locale da tenersi a sensi dell'art. 18 dell'Ordinanza ministeriale del 25 gennaio 1879 in merito alla progettata collocazione di nuovi scambi tramviari sulla linea di Via de' Conti-Rojano, è fissata per martedì 20 settembre.

La commissione, sotto la presidenza del cons. di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani, si raccoglierà in detto giorno alle 9 ant. in piazza dell'Ospitale per imprendere di là la perambulazione della linea in questione. Resta libero agli interessati di presentare alla commissione le loro obiezioni contro il progetto di costruzione come tale.

I reclami ferroviari. Lo sapesse o non lo sapesse la gente che viaggia sulle ferrovie, il fatto è che in tutte le stazioni ferroviarie esisteva finora, a disposizione dei viaggiatori, un libro dei reclami. Pare che - tra la fretta dell'acquistare i biglietti e quella del prender posto - i viaggiatori non vi scrivessero troppo interessanti saggi letterari del loro malumore; giacchè - a quanto annunziano i giornali di Vienna - i direttore delle ferrovie dello Stato sono andati d'accordo di abolirlo. Dal primo del mese, non più libro dei reclami: ma foglietti staccati a disposizione del viaggiatore, il quale potrà prenderli, riempirli e mandarli direttamente alle competenti autorità ferroviarie.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due borse di studio di corone di 350 dalla fondazione Rachele de Minerbi da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato qualificati per diligenza e buon progresso negli studî, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro domicilio a Trieste.

Inoltre è aperto il concorso a due borse di studio ciascuna di corone 290 della fondazione cav. Caliman Minerbi e Chiara d'Angeli-Minerbi da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato qualificati per diligenza e buon progresso negli studî, senza riguardo a nazionalità e religione purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

★ E' pure aperto il concorso per il conferimento:

di due borse di studio ciascuna di corone 500 dalla fondazione Giovanni Battista Cerne fu Giovanni, al godimento delle quali sono chiamati studenti poveri e distinti della scuola superiore di Commercio di fondazione «Revoltella» di qualsiasi nazionalità o religione;

di due borse di studio ciascuna di corone cinquencento da conferirsi dalla Camera di commercio e d'industria della Pia fondazione «Leopoldo de Goldschmiedt» a giovani bisognosi, di sudditanza austriaca, inscritti negli studi commerciali in Trieste, qualificati per diligenza e buon progresso, senza distinzione di nazionalità o religione; e

di due borse di studio, di corone 350 per una volta tanto, dalla fondazione «Giacomo Eisner nobile de Eisenhof» per praticanti di commercio, al godimento dei quali sono chiamati giovani bisognosi pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, i quali dopo assolti con buon progresso gli studî commerciali in un'accademia o scuola superiore di commercio in Trieste, intendono avviarsi al commercio qui o all'estero, senza riguardo a confessione religiosa.

Istanze corredate dei rispettivi certificati, «entro quattro settimane» alla Deputazione di Borsa.

Congressi sociali. Iersera alle 7 in sala Mally doveva aver luogo l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio fra caffettieri per la nomina di un comitato di fiduciari per le prossime elezioni del Capo degli attinenti ed altri membri della rappresentanza. Alle otto e un quarto, non essendosi ancora raggiunto il numero legale voluto dallo statuto (76 attinenti), il Capo degli attinenti sig. Predonzan dichiarò deserto il congresso. L'attinente Tessini protestò, in unione ai convenuti, in numero di 57, affermando che il numero legale non fu raggiunto perchè non venne accolta la domanda d'indire il congresso in due turni, e perchè la deputazione degli attinenti mancò al congresso, mentre d'altra parte sarebbe stata predicata l'astensione.

Il sig. Ugo Inchiostri quale rappresentante l'autorità industriale di prima istanza promise che il congresso sarà tenuto secondo le prescrizioni dello statuto; e con ciò gli intervenuti si sciolsero.

Un memoriale degli scalpellini. Il Consorzio fra maestri scalpellini presentò all'autorità industriale di prima istanza un memoriale nel quale chiede che i lavori di scalpellatura del selciato vengano sottoposti alla direzione dei maestri scalpellini autorizzati, e ciò perchè quei lavori sono evidentemente di spettanza dell'industria dello scalpellino. Inoltre il memoriale rileva che coloro che fanno ora abusivamente quei lavori, ne approfittano pei per ritenersi autorizzati ad eseguire altri lavori, come ad esempio picchiature di scale, di lavandini, ecc. ecc. E costoro, dice il memoriale, non pagano tasse, lavorano agli ordini del primo capitato, danneggiando così non solo la casta degli scalpellini, ma defraudando anche le casse delle imposte dirette.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 4 al 10 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 38. contro 53 nella settimana corrispondente del 1903;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 107, cioè 64 maschi e 43 femmine (nella settimana stessa del 1903 i nati furono 99);

morti: 59, cioè 33 maschi e 26 femmine(nella stessa settimana del 1903 i morti furono 92).

Dei 59 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 8 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 7 da enterite infantile; 1 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 13 da altre malattie e 2 da cause violente.

Gita sociale. La Società dei meccanici ed affini indice per domenica 25 corr. una gita pedestre alle voragini di San Canziano. Quei soci che intendessero prendervi parte con le loro famiglie ne devono far avvertita la Direzione non più tardi di mercoledì 21 c. m.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 516 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 531; rimangono in cura 1203. Fra questi si contano 174 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 190 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 15.432.46.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed una chiave rinvenuto dalla signorina Rosa Zanetti in via Rapicio. - Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto in piazzetta S. Giacomo dal sig. Mario Mulina. - Un biglietto di pegno rinvenuto alla Cassa distrettuale per ammalati. - Una cintura da signora rinvenuta vicino alla chiesa dei Cappuccini. - Uno stivaletto da bambino rinvenuto sulla via. - Un mazzo da quattro chiavi rinvenuto dal ragazzo Vincenzo Nelia in via Chiozza. - Un boà di piume rinvenuto in Corso dal ragazzo Giuseppe Paneck. - Un certificato di vaccinazione ed una fede di nascita rinvenuti da Maria Collari in piazza Carlo Goldoni. - Un biglietto di pegno rinvenuto nel negozio del sig. Tavella. - Una chiave rinvenuta in via della Guardia.

Tentato omicidio o disgrazia? Il giovane villico Antonio Bosich, di 18 anni, abitante presso Pinguente, il 28 agosto p. p. transitava per un viottolo di campagna per rincasare, quando a poca distanza vide un altro giovanotto del luogo che cacciava, il quale esplose il suo fucile in direzione del Bosich colpendolo al braccio destro in modo che parecchi pallini gli rimasero conficcati. Mentre il caciatore si allontanava senza neppur curarsi del danno cagionato al Bosich, questi rincasò ferito e raccontò ai suoi l'accaduto facendo il nome dell'autore della fucilata, il quale dopo ricerche dei parenti del Bosich, fu trovato. Interrogato disse che il colpo di fucile era esploso fortuitamente. Il Bosich, però sostiene il contrario, e dopo essersi curato a casa sua, ieri venne a Trieste e si recò all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione, e gli saranno estratti i pallini conficcati nel braccio.

Suicida a 18 anni. Nel dar relazione ieri del suicidio del diciottenne Silvio Florio, abbiamo detto che il revolver apparteneva al padre. Ciò non è esatto, perchè il padre è morto già da parecchio tempo, bensì il revolver apparteneva a un subinquilino dei Florio.

Furto al bagno. Il signor Pravoslav Rebek, veterinario, dimorante a Pisino, nel pomeriggio dell'8 corr. denunciò all'ispettorato di Barcola che mentre prendeva il bagno all'«Excelsior» era stato derubato di una banconota da 50 corone che unitamente a parecchie altre teneva nel portafogli. Aggiunse che sospettava autore del furto uno dei bagnini, F. G., il quale aveva dimostrato d'interessarsi della sua persona più di quanto abbisognasse. Il bagnino fu interrogato, ma egli si protestò innocente e fu rilasciato.

Le scenette delle scale.

— Piero, Pierin!... vien qua! fermite! fermiteee!...

— Cossa la vol?

— Dove te va? Lazaron de un mulo, xe un'ora che te ciamo; no te xe mai a casa un minuto. Dove te cori?

— La signorina Erminia me ga dà zinque soldi parchè porto 'na letera.

— Chi xe sta signorina Erminia?

— Quela del primo pian!

— Chi, quela?... Dame a mi la letera, bruto strazon. Ah, la te fa far de «stafeta», peta mas'cia che te servirò mi.

Detto ciò la popolana strappò la lettera dalle mani del ragazzo e poi salì al primo piano e picchiò furiosamente alla porta della signorina Erminia.

— Cossa xe nato?

— Coss'chè xe nato? La se vergogni. Vardè che bel mestier che la ghe fa far a un putel... La mandi un servo de piazza, la mandi. Semo povareti, ma in sti fufignezzi no se intrighemo. E po e po, la sa cossa che ghe go de dir: semo stufi de veder ste pantomine in casa.

— Che pantomine? de cossa se stufi?

— De cossa, de cossa? Ancora la ga el muso roto de domandar de cossa! Qua drento vien sempre musi novi e po no la se ricorda de la refada che la ga ciapà l'altro giorno de quela siora, de la moglie de quel pampalugo che ghe vigniva a far visita.

— Pago mi l'afito!

— Anca noi lo paghemo, siora... biacheti e la faremo cambiar nido, la ga capì: fora la andarà...

Le grida della donna attirarono sulle scale tutte le altre inquiline le quali si unirono ad essa contro la signorina Erminia. Questa, appena lo potè, chiuse la porta e le altre continuarono per un pezzo a gridare come tante indemoniate.

A chi manca un orologio?

— Se 'l va ben? Orpo! el spaca el minuto.

— El xe po d'argento?

— E no lo vedè! Basta vardarlo in tal muso... E po, co digo mi.

— Vu podè dir anca ch'el xe de oro!

— E l'onestà? Dunque lo volè o no lo volè?

Questo dialoghetto avveniva venerdì mattina alla riva della Sanità tra un giovanotto rimasto sconosciuto ed un facchino, cui il primo offriva in vendita un orologio d'argento. Ad un tratto, mentre il facchino stava esaminando l'oggetto, il venditore se la svignò a gambe levate. Perchè? Perchè in quella aveva veduto l'ufficiale di Polizia Titz. Questi si fece consegnare l'orologio e, immaginando che fosse di furtiva provenienza, lo sequestrò. L'orologio è un' ancora «remontoir» con 15 rubini, contrassegnato col numero 440755. E' appeso ad una catenella corta di metallo con suvvi, a mo' di ciondolo, un cerchietto privo della rispettiva pietra. Il legittimo proprietario può rivolgersi alla Polizia.

COMUNICATI)*

L'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria in Parenzo

accorda anticipazioni su carte di valore nella misura massima di 3/4 del valore di borsa della giornata sopra lettere di pegno 5% di propria emissione, e di 2/3 sopra gli altri titoli qualificati all'impiego di danari pupillari, verso interesse del 4½%.

Riscatta anche prima della scadenza proprie lettere di pegno estratte, e **sconta** i tagliandi di propri titoli di scadenza non più lunga di sei mesi verso l'interesse del 4%.

Dalla Direzione dell'Istitutodi credito fondiario del Margraviato d'Istria.

NON PIU' ASMA
con l'uso della
POLVERE ANTIASMATICA NEUMEIER
e delle
SIGARETTE ANTIASMATICHE NEUMEIER
SENZA CARTA
contenenti la rinomatissima erba Brachyclados.
Si vende nelle farmacie.
Deposito generale per l'Italia Farmacia tedesca, Via dei Fossi 10, Firenze.
Preparata dal Farm. Neumeier, Francoforte s/M.

Farina lattea NESTLE
insuperabile nei casi di diarrea, coliche e catarro intestinale.
trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Scatola di prova a Corona 1.—
Il deposito centrale F. BERLYAK, VIENNA, I. Weihburggasse 27 spedisce gratis e franco delle scatole di assagio e delle reclame a tutte le Signore Levatrici che ne faranno richiesta.

Il Sapone di glicerina Sarg solido e liquido
rende la pelle **bianca e morbida.**
Trovasi dappertutto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. VIDEUCICH
ha ripreso la sua attività.

Il Dr. COMINOTTI
ha ripreso la sua attività
Il suo dispensario TRASLOCATO
in via S. Francesco d'Assisi N. 23, I p.
verrà aperto Sabato 17 m. c.
Ord.: 2½-3½ pom.

Il Dr. Guglielmo Fano
SPECIALISTA
per le malattie della gola e del naso
ha riaperto la sua ambulanza
e si è traslocato
in via Valdirivo N. 22, II piano.
Riceve dalle 3½-4½.

Giardino infantile tedesco
delle SIGNORE EVANGELICHE
Piazza Scorcola N. 1, I piano
aperto il 15 Settembre.
Necessario: fede di battesimo, attestati vaccinazione e degli occhi.

Cercasi signorina
DI BUONA FAMIGLIA
che parli il **tedesco e francese** per condurre a passeggio nelle ore pomeridiane un ragazzo dodicenne. Pronte offerte all'amministrazione del giornale sub **L. R. C.**

MOLTO DENARO
con piccolo capitale si può guadagnare attualmente sfruttando la buona occasione sul mercato montanistico tanto di Vienna che di Berlino. A richiesta di persone veramente interessate si risponde prontamente sulla base di serie informazioni; commissioni per le borse di Vienna o di Berlino vengono eseguite con la massima correntezza. Gli effetti comperati possono rimaner depositati presso di me fino al ritiro o alla realizzazione del guadagno verso piccolo interesse (attualmente 4½%).
Banca e cambiovalute IGNAZ URBACH, Vienna IX, Währingerstrasse, 37. (Ditta esistente fin dal 1882). Telefono N. 16018; Conto con le Casse di risparmio postali N. 852632.

Danler & Comp.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Col caldo eccessivo
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini, l'uso della
POLVERE ASPERSORIA ASCIUGANTE
a base di „Dermatolo".
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
1 scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40.
DEPOSITO PRINCIPALE:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina
Vendesi in tutte le Farmacie.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Col 16 corr. si riprenderanno le lezioni al
Liceo Musicale GIUSEPPE TARTINI
Via Torrente N. 28.
Inscrizioni presso la Segreteria aperta dalle 10 a. alla 1 p. e dalle 4 alle 7 p.

Per chi studia musica
ISCRIZIONE
dalle 10-1, 4-7, in via della Zonta N. 5
PRIMO LICEO MUSICALE
Direttore M.o Accad. ROBERTO CATOLLA.
Tassa Corone 10 mensili antecipate. Istruzionè regolare 15 Sett. Statuti gratis

Conservatorio Musicale di Trieste.

Concessionato coi decreti d. d. 15 febbraio 1904 N. 1079, VII, e d. d. 24 agosto 1904 N. 22600, VII, e sottoposto alla sorveglianza dell'**Autorità scolastica provinciale.**

Via Nicolò Machiavelli N. 28
già Via Forni

Il „Conservatorio Musicale di Trieste" viene istituito da una cooperativa di musicisti, con lo scopo di provvedere alla diffusione ed allo sviluppo dell'arte musicale.

Il piano didattico comprenderà le seguenti discipline:

Elementi di musica	**Organo**
Solfeggio parlato e canto	**Pianoforte**
Dettato musicale	**Arpa**
Teoria generale (per istrumentisti e cantanti)	**Violino e viola**
Accompagnamento numerico	**Violoncello**
Armonia	**Contrabbasso**
Contrappunto e fuga	**Istrumenti a fiato**
Composizione ed istrumentazione	**Storia ed estetica della musica**
Canto accademico	**Elementi di acustica**
Canto corale	**Lingua e letteratura italiana**

L'**armonia-contrappunto e composizione**, il **canto accademico e corale** ed i **vari istrumenti** costituiscono altrettante **scuole principali**; le altre discipline sono oggetti di studio nelle **scuole preparatorie e complementari**, annesse gratuitamente a ciascuna scuola principale.

Gli alunni si dividono in due sezioni:

a) **ordinari** (quelli che intendono far della musica loro professione),
b) **straordinari**.

Gli alunni ordinari hanno l'obbligo di frequentare le lezioni complementari, e di sottoporsi annualmente agli esami di promozione; per gli alunni straordinari le materie complementari sono facoltative.

La scuola di **canto corale** è suddivisa in due classi, ed è accessibile anche agli alunni dei vari istrumenti e quelli di composizione.

Le **iscrizioni** per le scuole principali si ricevono **dal 1. al 15 di settembre** e **dal 1. al 5 d'ogni mese** presso la Direzione del Conservatorio; **la tassa d'iscrizione è di corone 8** ed il **canone mensile**
di corone 12.— per le classi inferiori;
« « 16.— « « « superiori;
« « 20.— « « « di perfezionamento;
« « 2.— « la scuola di canto corale.

Vengono concessi degli abbuoni a quelli che s'inscrivono in due materie ed a membri di una istessa famiglia che frequentano il Conservatorio.

L'anno scolastico incomincia alla metà di settembre e si chiude alla metà di luglio.

Il Direttore:
Cav. Gialdino Gialdini.

CORPO INSEGNANTE: Ballarini Eugenio, Baraldi Dino, Bartoli Romeo, Cantoni Fortunato, Curellich Eusebio, Fröhlich-Zampieri Caterina, Gialdini cav. Gialdino, Iancovich Augusto, Lovrich Olimpio, Russi Emilio, Venezian Giulio, Viezzoli Giuseppe, Zampieri Antonio, Zampieri Giusto.

Il nome degli altri insegnanti verrà pubblicato appena esaurite le pratiche colle Autorità competenti.

Statuti e prospetti si possono ritirare gratuitamente presso l'Amministrazione del Conservatorio o presso lo Stabilimento Musicale C. Schmidl & C.i.

La Direzione è aperta giornalmente dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

Scuola popolare privata di 3 classi
con corso preparatorio per l'avviamento alle scuole medie.

Per speciale concessione dell'Ecc. I. R. Luogotenenza approvata dall'Ecc. I. R. Ministero per i Culti e l'Istruzione la scuola ha un proprio piano didattico ed è introdotto già nella I classe l'insegnamento della lingua tedesca.

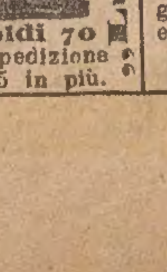
L'istruzione generale è affidata nelle 3 classi a docenti delle scuole civiche è nel Corso preparatorio a professori delle scuole medie, quella del tedesco a docenti delle scuole dello Stato.

Tassa d'iscrizione C. 2, tassa mensile C. 10 per gli alunni della scuola popolare, C. 15 per quelli del Corso preparatorio.

L'iscrizione avrà luogo nei giorni 8-18 Settembre dalle 10-12 ant. nella sede della scuola in **via S. Nicolò 32, II p.**

LA DIREZIONE

COLLEGIO FACCHETTI - TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e con Diploma d'onore.
Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima - Ordinamento moderno tutto particolare - Condizioni di programma uniche - Scuole tutte interne - Ambiente omogeneo e distinto - Numero limitato di alunni - **Scuole elementari** e **Scuola tecnica** con esami legali di licenza in luogo - Classi poco numerose - Orario esteso - Scelto Corpo insegnante - Risultati degli esami sempre ottimi **Scuola commerciale** di 4 corsi, premiata con medaglia d'oro da una giuria nominata dalla Camera di commercio di Bergamo. E' la scuola di primo grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della direzione degli alunni licenziati presso ditte commerciali dell'Italia e dell'estero. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno assolto le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola tecnica del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4.o Corso senza esami.

Per réclame

Lucifer
Soldi 70, spedizione c. 35 in più.
ARTICOLI LUCE INCANDESCENZA A GAS
MARIANO LIPARI
Trieste — Via San Sebastiano N. 2.
GRANDE ASSORTIMENTO: **Retine** di seta Hill, doppio tessuto, di grande durata e luce insuperabile. Accenditori automatici per stufe e lumi. - Apparati per gas, spirito e petrolio. - Tubi d'ogni sistema. - Lampadine elettriche tascabili e batterie di ricambio e ogni altro articolo inerente, a prezzi di assoluta concorrenza.
Per rivenditori prezzi di convenienza.
Retina di seta

doppio tessuto
soldi 30

Scomparso. Domenica scorsa, il baullaio Pietro Petronio, di 32 anni, occupato nella fabbrica di bauli Ballerini, in via Massimo D'Azeglio, abitante con la moglie Anna in via della Scorzeria N. 13, alle 2 pom. si allontanò da casa dicendo alla moglie che si recava dal barbiere. Da quel momento la povera donna lo attende ancora, e per quante ricerche e domande abbia fatto, non è riuscita ad averne notizie.

Il Petronio è veramente quello che si dice un buon operaio, assiduo al lavoro, nè dedito al bere, nè amante della crapula; viveva in ottima armonia con la moglie, che ora è desolata, ed era amato e stimato dal principale e dai compagni di lavoro. Quando uscì di casa domenica scorsa, vestiva gli abiti da festa color turchino scuro; è di statura media piuttosto magro, biondo, pallido, con baffetti rossicci. Chi sapesse darne notizia farebbe una vera opera d'umanità informandone la moglie all'indirizzo suindicato.

I consigli della fame. A richiesta dell'operaio Giuseppe Marin, abitante presso un affitta letti in via Maiolica, fu arrestato ieri sera il battirame Giusto R., di 17 anni, da Pirano. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, il Marin raccontò che il R., suo compagno di stanza, alla mattina lo aveva derubato dell'orologio di metallo del valore di 12 corone. Il giovanotto si confessò autore del furto e disse di averlo commesso perchè spinto dalla fame. Aggiunse di averlo impegnato per due corone e 40 centesimi e di aver gettato il biglietto in mare.

Un calcio umano. Il pittore di stanze Lorenzo Zollmann, di 37 anni, abitante in Scorcola, ieri mattina alle 8 ricorse alla Guardia medica per alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio destro che disse avere riportato in seguito ad un calcio elargitogli da un suo compagno.

Un calcio equino. Ieri mattina alle 11, il carrettiere Giuseppe Gon, di 31 anni, abitante in via Petronio N. 22, staccava un cavallo dal carro quando questo tirò un calcio che colpì alla fronte il povero uomo, cagionandogli una grave ferita sopra l' occhio sinistro. Recatosi alla Guardia medica, il dottor Turchetto gli prestò le cure più urgenti esortandolo a recarsi all'ospedale, ma il Gon fino a ieri sera non vi si era recato.

Un chiodino che non si trova. Amalia Ursich, di 40 anni, abitante in via del Torrente N. 24, ieri mattina alle 9, teneva in bocca un piccolo chiodino, quando le scivolò in gola e quindi nello stomaco. Impaurita ricorse alla Guardia medica, ma purtroppo il chiodino fu oltre che invisibile, anche introvabile, percui il dottore dovette limitarsi ad ordinarle la dieta necessaria al caso.

Durante il lavoro. Carlo Albanese, di 28 anni, pastaio, occupato nella fabbrica di paste alimentari, abitante in via della Madonnina N. 47, ieri mattina, lavorando attorno ad una macchina, rimase impigliato con l'avambraccio sinistro nella cinghia di trasmissione e riportò alcune gravi contusioni ed escoriazioni Ma nondimeno sulle prime egli non ci badò più che tanto; e fu soltanto ieri sera alle 7, quando fece per spogliarsi che si trovò la manica della maglia tutta attaccata al braccio escoriato. Perciò decise di recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Il bandaio Giuseppe Falzan, di 18 anni, abitante in via San Giovanni, ieri, maneggiando una lastra, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Autofrustata. Ieri alle 4 pom. il lattaio Pietro Zanci, di 20 anni, abitante in via della Tesa N. 677, nel dare una frustata al cavallo attaccato al suo carrettello, si colpì accidentalmente all'occhio destro e riportò alcune gravi lesioni alla cornea ed alle palpebre. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Spina in gola. Ieri mattina alle 10, il bracciante Pietro Silvestri, di 24 anni, abitante in via dei Montecchi N. 1, mangiava del pesce, quando gli rimase conficcato nella gola una grossa spina, che gli cagionava forti tormenti. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno potè estrargli il pungente e doloroso incomodo.

Percosse. Il muratore Antonio Rossetto, di 34 anni, abitante al N. 194 di S. M. Madd. sup., ieri a mezzodì ricorse alla Guardia medica per una ferita sopra l'occhio destro che disse avere riportato essendo stato percosso da un compagno.

Maria Polanz, di 43 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 39, ieri mattina alle 10, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alla tempia destra ed alcune graffiature alla mano destra riportate in seguito a percosse avute, a quanto ella disse, dal proprio marito.

Angela Cella, di 28 anni, abitante in via Marinella 2, fu percossa ieri con pugni, non si sa da chi, e riportò un'echimosi all'omero sinistro e al costato inferiore e posteriore sinistro.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Caterina Nagaroto, di 48 anni, abitante in via del Molino a vento N. 26, ieri mattina alle 11, rimase accidentalmente colpita al capo da una stoviglia e riportò una ferita al vertice.

Ricorse alla Guardia medica.

La fanciulletta di 12 anni, Maria Zorzenoni, abitante in via dei Capitelli 19, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Ricorse all'«Igea».

Quattordici persone ricorsero ieri alle cure della stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Cadute. Il ragazzino Ubaldo Spadon, di 11 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 5, ieri l'altro nella sua abitazione scivolò e cadde. Aiutato a rialzarsi non poteva più camminare e soffriva forti dolori alla coscia destra, percui ricorse ad un medico che gli riscontrò una frattura del femore e ne ordinò il trasporto all'ospedale. Il fanciullo infatti venne accolto nella quarta divisione.

Il bracciante Giuseppe Cociancich, di 34 anni, abitante al N. 53 di S. Maria Maddalena inferiore occupato alla Ferriera di Servola, cinque giorni or sono cadde tenendo sulle spalle una forma di ghisa, in modo da riportare una frattura alla clavicola sinistra. Ieri si recò all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Giuseppe Taucer, di 44 anni, tagliapietra abitante al N. 130 di S. Croce, ieri mattina mentre si accingeva a lavorare in una cava di quel villaggio cadde su di alcune scheggie di pietra e riportò una grave ferita al ginocchio destro. Fasciato, venne a Trieste e fu accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Ammalato sulla via. Ieri verso le 2 pom., un ragazzo sui 14 anni, transitava nei pressi della farmacia Biasoletto, quando, colto da improvviso malore, cadde ferendosi al mento. Trasportato nella suddetta farmacia, fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il giovanetto si riebbe e potè dire di chiamarsi Giuseppe Pagnosin, abitante in via Canova N. 18, dove fu accompagnato.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri alle 6 pom., Rosa Banzit, di 28 anni, abitante in via S. Maurizio N. 2, rovesciando accidentalmente un recipiente d'acqua bollente, riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 14 settembre:

Bruna	58	51	10	85	77
Innsbruck	52	68	14	31	83

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* La pace fra inglesi e boeri fu sottoscritta il 31 maggio 1902. — *Ada.* Il matrimonio contratto in Italia da austriaci secondo la forma austriaca (in chiesa) è naturalmente valido in Austria. — *M. F.* L'uccellazione è proibita per le necessità della distruzione dei bruchi. — *Todero.* Nell'aprile 1906. — *Giovanni C.* I cittadini esteri in Austria non hanno diritto di voto neanche nelle elezioni amministrative. — *Un fidanzato.* Non è ammissibile il matrimonio civile in Austria se anche una sola delle parti è cattolica. — *E. F. A. Z.* Peretola è un paesetto in Toscana. — *Costante lettore.* Luccheni è nell'ergastolo di Ginevra; Bresci si è suicidato. — *Violette.* P. T. = Praemisso titulo. — *Giuseppina.* Di regola si legittima il figlio col matrimonio; solo in via eccezionale si può ottenere la legittimazione per decreto sovrano. — *Anonimo.* Per ottenere la pertinenza al Comune bisogna fare istanza al Magistrato civico. — *Luigi.* Il termine di disdetta per il contratto di lavoro di un operaio è di 14 giorni; non c'è disposizione precisa di legge che obblighi il principale a dare delle ore libere per cercarsi altro posto all'impiegato licenziato. — *Travello.* Non è obbligo ma consuetudine di pagare l'impiegato che si reca alle manovre. — *Abbonato.* La sede di giudizio e di notaio per il comune censuario dell'isola di Unie è Lussinpiccolo. — *Fides N. 100.* La scuola di stenografia si aprirà in ottobre; la giornata non è ancora fissata, ma verrà annunziata a suo tempo; le lezioni si tengono separatamente per il corso femminile e per il maschile; però le allieve che per una ragione qualunque non possono frequentare le lezioni del corso femminile che si tengono nelle prime ore della sera, vengono accolte nel corso maschile che ha le lezioni dalle 8 alle 9. — *Fedora.* A suo tempo verrà annunciata l'apertura anche di quella scuola. — *Lettrice.* Dovendo assistere un tubercoloso, si avrà cura anzitutto che l'ammalato non sputi in terra; si eviterà di dormire accanto a lui, di baciarlo sulla bocca, di mangiare dallo stesso piatto, ecc., tutte precauzioni facilissime da prendersi anche senza spaventare o avvilire l'ammalato. — *X. Y.* Non diamo di quegli indirizzi. — *Jole.* Di solito è il fidanzato che regala alla sposa un anello; questa contraccambia con altro dono. — *Interessante.* Come avrà rilevato dal giornale, il IV corso cittadino sarà annesso alla scuola femminile di via Giotto. — *A. E.* A seconda del medico; ma generalmente una visita medica si paga due corone.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 23.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.9. Oggi: alta marea 1.46 ant. e 3.2 pom. - Bassa marea 3.51 ant. e 8.3 pom.

Ogni giorno una.

— Ho inteso che la signorina X va all'estero per completare la sua educazione musicale. Chi ce la manda? Suo padre?

— No, i vicini.

TEATRI

Le operette alla Fenice. Coi primi di ottobre il Teatro Fenice si riaprirà a spettacolo d'operette, compagnia d'operette e opere comiche della signora Amelia Soarez. La compagnia è nuova per Trieste, ma viene fra noi preceduta dalla miglior fama e con un repertorio ricco di novità. Fra giorni pubblicheremo l'elenco del personale e il repertorio artistico.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano. — Episodi dal teatro della guerra. — Le avventure del prof. Trombetti. — La principessa fuggita. — L'affare Murri. — Che cosa sanno gli animali?

Notiziario. I fatti di Opicina. — Conferenze per l'ampliamento del porto. — La [illegible] Udine. — Una lapide al Passatore. — L'eredità di un delinquente milionario. — Parricida e fratricida. — Il cavallo che pensa.

Cronaca giudiziaria. Un'avvelenatrice di 96 anni.

Mondo affari. Il Lloyd e le tariffe per lo zucchero. — I vini nel nuovo trattato austro-italiano.

Teatro Arti e Lettere. La grande stagione d'opera a Buenos Ayres. — La «Figlia di Jorio» in siciliano.

Sport. La grande riunione ciclistica di Buffalo.

Ultima Ora. Le comunicazioni di Kuroki tagliate. — Mancanza di munizioni a Port Arturo. — La flotta del Baltico non è partita. — L'uccisore di Plehve è realmente fuggito. — Il congresso internazionale della stampa. — I disordini di Lubiana. — La truffa alla «Central Bank» di Vienna.

Dalla Provincia. Consiglio municipale di Gorizia e Rovigno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per i lavori portuali. L'altra sera, proveniente da Corfù, giunse nel nostro porto il rimorchiatore «Jupiter», al comando del cap. de Berti, avente a rimorchio il potente pontone «Ercole», acquistato colà dalla ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, assuntrice dei lavori portuali. L'«Ercole», il cui nome bene si addice al pontone qui giunto, è fornito di una alta «capra» e di un potentissimo macchinario, capace di sollevare oltre cento tonnellate. L'«Ercole» è ora ormeggiato in Sacchetta.

Avvisi ai naviganti. Dalmazia. Bocche di Cattaro. Sulla testata del molo in costruzione nel porto di Teodo è stato provvisoriamente acceso un fanale a luce fissa rossa.

SPECIALITÀ SETERIE
ALLA CITTÀ DI LIONE
Trieste: Piazza della Borsa 3. — Lione: Rue de la Republique 8.
SONO ARRIVATE
Tutte le novità di Sete per Bluse e Vestiti
come pure
VELLUTI E PELUCHES, SPLEDIDI DISEGNI.
Velluti veri inglesi in tutte le tinte, soldi 70 in poi.
TAGLI DI SETA A PREZZI RIDOTTISSIMI
Prezzi di fabbrica. Vendita all'ingrosso e al dettaglio
Per sartorie e modiste speciali facilitazioni. Campioni gratis e franco per la provincia.

Pasta Siciliana soprafina, assortita confezionata uso America della rinomata fabbrica PLACIDO LUCÀ Messina (Sicilia).
Rappresentante per l'Austria-Ungheria FRANCESCO MORMINO | DEPOSITO A TRIESTE: Via Torre bianca 23 - Telef. 857.
Si accettano ordinazioni per corrispondenza tanto da Trieste quanto dalla provincia. Prezzi convenienti.

STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C.°
Trieste, Piazza Grande 4
Unica Filiale Corso 41 (ex Chero, vicino Oreficeria Fonda)
MASSIMO EMPORIO MUSICA OGNI EDIZIONE
Esclusivo deposito Edizioni G. Ricordi & C.°
STRUMENTI MUSICALI CORDE ARMONICHE - RIPARAZIONI
Cataloghi gratis. - Servizio inappuntabile.

Carta da Tappezzeria
DECORAZIONI
GIUS. POLACCO, via S. Nicolò 27

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.

La primaria
Impresa di Trasporti Mobili e Spedizioni
RODOLFO EXNER
Centrale: Via Stazione 17
Filiali: Via Cavana 15 e Via Stadion 14
assume
Trasporti mobili in città e per la provincia mediante Carri a molle e Furgoni a tenda.
Trasporti per qualsiasi destinazione a mezzo ferrovia mediante Furgoni patentati di recentissimo modello di 6, 7 e 8 metri di lunghezza.
Servizio garantito. Garanzia contro rottura.
Spedizioni di bagagli e merci per tutte le direzioni. Custodia mobili ed altri effetti nei propri depositi
PREZZI RIDOTTI.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

LATTERIA IGIENICA
„TRIFOLIUM"
Premiata col diploma e la medaglia d'oro all'Esposizione generale d'igiene di Berlino del 1903.
Ditta fornitrice dell'Ospedale civico, del Sanatorio Triestino, del Presepio ecc. ecc.
Via S. Giovanni 4 - Telefono 1773
Latte puro genuino di primissima qualità
tre arrivi giornalieri
SPECIALITÀ LATTE PER BAMBINI
proveniente da vacche immunizzate periodicamente.
BURRO DA TÈ genuino, di qualità superiore.
Massima garanzia in linea d'igiene. - Controllo permanente del latte.
Pasteurizzazione nel luogo stesso di provenienza. Raffreddamento del latte mediante proprio refrigeratore. Apposito macchinario per la radicale pulitura delle bottiglie, nonchè per la filtrazione ed imbottigliamento del latte.
Inappuntabile servizio a domicilio soltanto in bottiglie con chiusura patentata, restando con ciò esclusa la possibilità d'adulterazione del prodotto dopo l'imbottigliamento. - Il servizio a domicilio viene eseguito mediante carri a ghiacciaia.
Prezzo a domicilio 30 centesimi al litro.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Frangie, Cordoni, Bordure
Bracciali per Coltrinaggi
e ogni altro articolo per Mobili, Tappezzerie, Decorazioni trovansi nel ben assortito
NEGOZIO PASSAMANTERIE
Giov. & Gugl. Mitis
Via S. Nicolò N. 32 - Telef. 980.
Si assumono pure ordinazioni di Ricami e Applicazione per Coltrinaggi, Tappeti, Mobili, Coperte da Letto ecc.
Tutti eseguiti nella propria fabbrica.
Via S. Anastasio N. 7 - Telef. 1103.
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA. CONCORRENZA ASSOLUTA.
Si assumono commissioni per la provincia.

SUCCESSORI
Pietro Tavolato
Trieste, Corso 19
Nuovo Riparto al Primo Piano
Cortinaggi di stoffa e merlo
Stoffe da mobili, in disegni recenti
Stores application, disegni moderni
Vitrages di merlo
Vitrages battista inglesi
Tappeti per tavolo
Tappeti per stanze, ogni grandezza
Scendiletto e corsie
Guarniture da letto, Tralicci e Biancheria
Tutto in disegni e colori nuovissimi
e a prezzi veramente convenienti
TRIESTE, CORSO 19

Epilessia. Chi soffre di epilessia, convulsioni e nervosità, domandi l'opuscolo relativo che si riceve gratis e franco alla Privil. Schwanen-Apotheke, Francoforte s/M.

ECCELLENTI VINI DALMATI
garantiti genuini
nella
Prima Cantina di vini dalmati
Trieste, via Sanità 22
riconosciuta dalle autorità.
Specialità Olio e Trappa.

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 3 fr. 50

IL MIGLIORE
ACETO DI VINO
— bianco e rosso —
è quello della fabbrica
Bruschina & Hrovath
Trieste - Riva Grumula 6.
Trovasi in bottiglie in tutti i negozi di commestibili.

INGEGNERI
Baroschi D'Aronco & Vittadini
Via Giulia 51
Lavori in Cemento, Piastrelle, Tubi, Vasche da bagno, Lavandini Caditoie ecc.
CEMENTI ARMATI

Tutte le più recenti novità
LAMPADE
per gas e luce elettrica
A PREZZI MODICI
nel negozio GIOVANNI KOZMA
Via Torrente 23
con propria OFFICINA MECCANICA
Via del Toro 6.
INSTALLAZIONI DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA

Chi è malato
di Tubercolosi polmonare provi la Cura Pacelli che dà risultati inaspettati e duraturi.
Mentre ritornano l'appetito, le forze, la gaiezza, si sente a poco a poco sparire la tosse, lo spurgo, i sudori, la febbre, i dolori al petto, ecc. — Il malato si sente come rinato.
Inviare Lire 35.— all'inventore Pacelli, Livorno (Italia), che spedirà l'INSPIRATORE PACELLI e l'occorrente per principiare la cura.

MOBILI
ELEGANTI E SOLIDI
A PREZZI DI CONCORRENZA
presso
ANDREA WOUK
N. 5 - Trieste, via Madonnina - N. 15

Lacca Christoph
per pavimenti, molto durevole, senza odore, si asciuga immediatamente.
Trieste: L. Battistutta, via Belvedere 15. L. Nagelschmid, via S. Seb. 5. F. Conte, Piazza S. Giovanni 6. G. Pettorich, via Acqued. 13. Ettore Zernitz, via Stadion 2.
Zara: Spirid. Brcic.
Gorizia: A. Mazzoli, G. Cescutti, N. Frantz. — Cormons: Ces. Tess. Monfalcone: Frat. Cerini. — Fiume: Benko Ernesto, Descovich & C. Pola: E. Scozzanich, A. Antonelli. — Abbazia: P. Tomacich.

LA PIÙ UTILE NOVITÀ DEI NOSTRI TEMPI.
(Patente insinuata)
In Piazza della Borsa N. 15
e precisamente nei locali finora occupati dalla ditta Succ. di Girolamo Scantimburgo
Esposizione
— DEL —
Divano-letto Machnich
INGRESSO LIBERO.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
AMARO, IGIENICO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA TUTTE LE CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York, per la Conf. Svizzera G. FOSSATI, Chiasso. Rappr. per Trieste, Istria e Dalmazia: E. BOUILLON, piazza Negozianti 3, Trieste.